



RASSEGNA **STAMPA**

9 novembre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 309 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Lunedì 9 novembre 2015

IL CONGRESSO DI POTENZA

Il Pd ritrova l'unità Luongo perde pezzi Ingorgo nei renziani

Come confermato dalle nostre anticipazioni, i democratici scelgono come segretario cittadino l'ex presidente degli avvocati, **Enzo Sarli**, che esordisce raccontando la sua esperienza politica, che parte dai liberali. Da ieri è ufficiale l'adesione di Santarsiero all'area del premier **De Filippo**, "scaricato" da Speranza, rinuncia a eleggere delegati, e di fatto è già un altro big del maxi correntone di Renzi

AMATO e SANTORÒ alle pagine 6 e 7



Il nuovo segretario cittadino del Pd di Potenza, Enzo Sarli, in basso un momento del congresso tenutosi ieri



TANGENTANAS

La dama nera
e il terrore
di "Maggiotta"



AMATO a pagina 10

MATERA

Il "no" all'inceneritore
In piazza gli attivisti

CALIA alle pagine 8 e 9

SPORT

LEGA PRO -

**Il Matera regge in difesa
Melfi, fiducia a tempo
per mister Palumbo**



SERIE D - Picerno ko: il tecnico trema
De Pascale a rischio

SERIE D - Con Isola Liri e Nardò

**Franravilla e Potenza
pesantissimi 0-0**



ECCELLENZA -

**Il Metapontino
vince e scappa
Prove di fuga**



BASKET -

**Bawer-Gresta
La rotta
non si inverte**



MOTOGP -

**Rossi rimonta
ma il titolo
va a Lorenzo**



CORSO DI RICOSTRUZIONE UNGHIE (ONICOTECHNICO)

MANICURE ESTETICA • PENCURE ESTETICA • RICOSTRUZIONE GEL NAIL ART • SMALTI SEMIPERMANENTI • BRUCIAPETTERIA • FALCINI MATERIALI FRENCH CON TOP • TRATTAMENTO DI MANTENIMENTO POST RICOSTRUZIONE SOSTEGNO CON FLESA E LUNA • UTILIZZO MACHINARI

DURATA CORSO 130 ORE
20 IN AULA E 110 DI LABORATORIO PRATICO
Il kit dei prodotti è compreso nel prezzo!

APPREZZATI, I POSTI DISPONIBILI SONO LIMITATI!

Al termine del corso verrà rilasciato un **ATTESTATO** valido per l'iscrizione all' **ESAME NAZIONALE** presso il **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO** presso la **Commissione Nazionale** di **Qualificazione** della **Formazione** Continua

SCUOLA NAZIONALE
Centro di Istruzione Professionale e Culturale
Via dell'Industria - POTENZA - Telefono 0971 59313

Appunti di viaggio

**Passeggiando
ad Abriola
ammirando
il Vulturino**

IACOVIELLO a pagina 11

VI SEGNALIAMO:

Potenza
La lettera a Pittella
di un pendolare
a pagina 12

Lagonegro
La strada franata
che infiamma il web
a pagina 14

Maratea
Miss Chef 2015
a Gloria Limongi
a pagina 14



AZIENDA LUCANA, ECCELLENZA ITALIANA.

- Infissi in PVC • Infissi in Legno e Legno Alluminio
- Persiane in Alluminio • Infissi blindati - Serie Safety
- Infissi ad altissimo risparmio energetico

COOPERATIVA SERRAMENTI COSERPLAST
Zona P.I.P. - 75010
Miglionico (MT) - Italy
T. 0835.559955
F. 0835.559952

info@coserplast.it
www.coserplast.com

XYLOS **Coserplast**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 9 novembre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con mensile Maria € 3,80

Quotidiano fondato nel 1887

lunedì
BASILICATA

9 771594 103002 51109

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari, Stampa: Viale Sapienza l'Africano 284 - 70124 Bari - Sede di Bari (800) Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470255 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 547043431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca Italiana 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.it@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470266 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (invalide speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470238 (cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 306

**TURISTI RIENTRATI ORE DI PAURA E ANSIA ALL'AEROPORTO**

Potenza, di ritorno dall'inferno di Sharm

Il giudice Conte racconta l'odissea

SETTEMBRINO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA III >>



SBARCO I turisti a Malpensa

L'INCENDIO AVEVA 77 ANNI. ERA OSPITE DELLA CASA DI RIPOSO «VILLA EDEN». PANICO TRA GLI ALTRI OSPITI

Anziano muore a Turi nel rogo del suo letto

La tragedia provocata da una sigaretta

SGARAMELLA A PAGINA 8 >>



TURI La casa per anziani [foto Turi]

IN PIAZZA L'EX CAV: ANDREMO AL 40 %. IL LEADER DELLA LEGA ATTACCA ALFANO: «INUTILE E CRETINO». LA REPLICA: SEI UN OMNICHIO

Il «Volo» del centrodestra

Salvini, Meloni e Berlusconi (che si commuove) insieme a Bologna
In mattinata sabotaggio alla stazione e scontri polizia-antagonisti

LA TRAGEDIA DIMESSA DALL'OSPEDALE SU RICHIESTA DELLA MADRE

Trinitapoli, bimba morta sospetti sulla famiglia

Domani l'autopsia sul corpo della piccola
La Procura indaga per omicidio volontario

**TRA OTTO MESI
ALLA PROVA
DEL VOTO
IN GRANDI CITTÀ**
di VITTORIO B. STAMERRA

Non so quanti se ne siano accorti, ma siamo alla vigilia di mesi molto caldi per la politica. Mai, come quelle della primavera prossima, le elezioni amministrative avevano rivestito un'importanza decisiva per la conferma o il cambiamento dell'attuale quadro politico. Si vota in alcuni grandi comuni, tra i quali Roma, Milano, Napoli, Torino e Bologna, tutti per altro governati dal centrosinistra. Se anche uno solo di questi passa di mano al centrodestra, oppure ai «pentastellati» di Grillo, parlare di sconfitta del centrosinistra non sarà proprio una forzatura. A differenza del passato, poi, in campo non ci saranno più solo i due tradizionali schieramenti, il centrosinistra e il centrodestra (che comunque non saranno gli stessi del passato).

SEGUE A PAGINA 13 >>



IL PATTO Berlusconi, Meloni e Salvini ieri a Bologna

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

L'ALTRA INIZIATIVA

Fitto: Silvio in confusione sbaglia tutto

● Raffaele Fitto: «Berlusconi è in confusione, sta sbagliando tutto». A Roma, in contemporanea col raduno di Bologna, s'è tenuta la kermesse dei Conservatori e riformisti.

SERVIZIO A PAGINA 2 >>



TRINITAPOLI La casa della bimba

● Domani, a Foggia, l'autopsia chiarirà come è morta la bimba di due anni e mezzo che sul corpo aveva una frattura e lividi. Sua madre li spiega con una caduta accidentale, avvenuta il 22 ottobre. Ben cinque giorni dopo la piccola viene ricoverata in ospedale. Non ci rimane a lungo: contro il parere dei medici, la madre firma le dimissioni e la porta a casa. Lì è spirata, quattro giorni fa. A Trinitapoli, la piccola viveva con i due fratellini e il nuovo compagno della madre (la 25enne ha lasciato il fratellastro, l'uomo con cui ha avuto i tre figli). La Procura indaga per omicidio volontario.

TUFARIELLO A PAGINA 8 >>

ALL'ANGELUS PARLA A SORPRESA DEL CASO VATILEAKS

Il monito di Francesco ai «corvi»

«Rubare documenti riservati è reato. Io andrò avanti»

● Per la prima volta, il Papa parla dei documenti rubati al Vaticano e scandisce: «È reato». Linea dura, quindi, e nessun passo indietro sulla riforma.

SERVIZI A PAGINA 9 >>



ROMA All'Angelus, a sorpresa, il Papa ha parlato di Vatileaks

LEGGE STABILITÀ SARÀ DETASSATO L'IMMOBILE DATO IN USO AI FIGLI

La manovra entra nel vivo novità per la casa e il Sud



MANOVRA Il ministro Padoa

● La legge di stabilità prevederà l'aumento della decontribuzione per i neo assunti al Sud e un credito d'imposta finalizzato agli investimenti nel Mezzogiorno. Ma non è tutto: ai proprietari di immobili sarà data la possibilità di detassare le seconde case date in uso ai figli, attraverso un comodato registrato. Previsto anche uno sconto sulle aliquote di Imu e Tasi per i fitti concordati.

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>

CALCIO L'ALLENATORE DE PASCALE CONTESTATO DOPO LA SCONFITTA INTERNA

Picerno giù: in bilico il Mister Il Potenza ferma il Nardò

**ROMBO DI PAROLE
PIÙ CHE DI MOTORI**

di FRANCESCO COSTANTINI

Il Valentino furioso perde il senno e servirà un Astolfo motorizzato per andarlo a riprendere sulla Luna. La battaglia è perduta e resterà a lungo in bocca non solo il sapore amaro della sconfitta quanto quello acido del duello truccato, come se al fianco di Lorenzo si fosse materializzata una presenza irrituale e inattesa a dargli manforte. Aveva un nonsocché di epico l'ultima gara della stagione, vista dall'accampamento di Rossi. Novello Ettore, il Dottore è andato a giocarsi le ultime sfide della stagione senza pensare che il rivale avesse uno scudiero (e che scudiero) pronto a schierarsi in sua difesa. È lui il nuovo nemico numero uno: Marc Marquez.

SEGUE IN SPORT+ A PAGINA 22 >>

● Finisce con sconfitta interna per 2 a 1, tra le proteste dei tifosi, la sfida tra Az Picerno, fanalino di coda del girone, e il Manfredonia. Panchina di mister De Pascale sempre più in bilico. Un buon Potenza costringe al pareggio la capolista Nardò.

SERVIZI NELLE PAGINE DI SPORT+ >>

AUTO L'AD IN VISITA AL BOX FERRARI

Marchionne pensa alle nozze Fca-Gm

E conferma: nel 2018 lascio tutto



MUGELLO Marchionne al box Ferrari

SERVIZIO A PAGINA 10 >>

LA GAZZETTA di BASILICATA

Lunedì 9 novembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Capoluzzi, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza & Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI
Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel.



PER CAPIRE
LEVI E PASOLINI
NON SERVONO
SANTI E DEMONI

di MIMMO SAMMARTINO

È accaduto con il ricordo di Carlo Levi. Si è riproposto a quarant'anni dal massacro (impunito) del poeta Pier Paolo Pasolini. Figure, nella loro diversità, assimilate dall'estranietà ai conformismi. Pensiero, il loro, non privo di elementi contraddittori ma con il quale, in tempi labili di ostentate insipienze, è giusto fare i conti sul merito. Non servono beatificazioni acritiche, ma neanche insulti e anatemi. Non favoriscono la comprensione di chi ha colto, con decenni di anticipo, il germe del disfacimento civile e morale in cui è sprofondata il Paese. L'uno, Levi, aveva individuato il veleno nell'inefficienza arrogante e vincente dei "luigini", a discapito dell'etica di cui era espressione la civiltà contadina. L'altro, Pasolini, riconobbe nella marcescenza consumistica il fattore corruttivo che sottraeva, via via, umanità e innocenza anche ai ceti esclusi dal potere. Ne omologava aspirazioni e desideri, fino a una mutazione genetica e culturale. A una mercificazione non percepita neppure dalle stesse vittime.

Ma anche in una stagione di crepuscolo, quando le ombre oblique fanno apparire giganti i nani, resistono pensieri scampati ai cyber rigurgiti. A Potenza, nel Festival Città delle Cento Scale, la Compagnia Stabilemobile di Antonio Latella, con una straordinaria interpretazione dell'attrice Candida Neri, ha messo in scena "Ma". Narra la tragedia della madre trascinata, contro la propria volontà, a vivere lo strazio del figlio morto sulla sua croce. In questo percorso mistico, al riparo dalla retorica, si percepiscono echi del "pianto della Madonna", di Jacopone. All'irriducibilità del poeta - pagata cara, con la vita - si contrappone l'alfabeto del dolore di chi lo ha messo al mondo. C'è la madre che chiede ragione al figlio del destino al quale l'ha inchiodata: erigere il sepolcro per il suo corpo massacrato.

POLITICA SI È TENUTO IERI IL CONGRESSO CITTADINO DEL PARTITO DEMOCRATICO. I PUNTI DI PARTENZA DEL NEOELETTO: «VOGLIO ESSERE IL SEGRETARIO DI TUTTI»

Il Pd non entra nella giunta De Luca

Potenza, i dem mettono insieme i cocci. Scelto l'avvocato Enzo Sarli come segretario di mediazione. Lui è per un appoggio «esterno», senza offrire assessori al sindaco

Il neo segretario, eletto per acclamazione dal congresso, ha esplicitato la sua linea sulla città

● La linea politica la deciderà l'assemblea. Enzo Sarli neo segretario cittadino del Pd, eletto ieri sera per acclamazione, lo chiarisce subito con la sua aria mite. Ma con altrettanta pacatezza non nasconde la sua idea di partito e il ruolo che i dem dovranno avere nella giunta comunale. Un'opinione che non potrà non far discutere considerato che traccia netta una demarcazione nel rapporto che il partito aveva con il primo cittadino Dario De Luca. Sino a poco meno di un mese e mezzo fa del Pd in giunta con De Luca si parlava seriamente, si trattava con nomi ed incarichi. Oggi, con il nuovo segretario la scena cambia. Perché Enzo Sarli, dietro l'aria sorniona di chi appare tanto duttile da sembrare quasi debole, le idee sembrano chiare: il Pd non darà assessori alla giunta De Luca.

INCISO A PAGINA II >>



PARTITO DEMOCRATICO Il nuovo segretario cittadino di Potenza, Enzo Sarli, insieme al segretario uscente, Giampiero Iudicello

CONFESERCENTI

Bollette acqua e rifiuti un vero «salasso» per alberghi ristoranti e bar

● Alberghi ristoranti e bar alle prese con super bollette tra acqua e rifiuti. L'allarme è stato lanciato da Confesercenti. Solo per i rifiuti un bar paga fino a 1.059 euro, un albergo oltre i 5.600 euro. Federalberghi propone una tariffazione legata al consumo effettivo.

SERVIZIO A PAGINA III >>

BERNALDA

Il Comune le revocò l'incarico di funzionario Il tribunale la reintegra e condanna il Municipio

● Dichiarata illegittima dal tribunale di Matera la revoca di un incarico di funzionario ad una dipendente comunale di Bernalda. Il Comune è stato condannato a pagare le spese processuali che ammontano a circa 20 mila euro, oltre all'immediata reintegrazione della lavoratrice.

MORIZZI A PAGINA VII >>

POTENZA

Rione Lucania residenti spaventati da furti e truffe

PINTO A PAGINA IV >>

POTENZA

Da oggi scatta il piano per il vaccino antinfluenzale

SERVIZIO A PAGINA IV >>

MATERA

La «guerra» dei rifiuti Affondo del M5S «Gestione nel caos»

SERVIZIO A PAGINA VI >>

ROCCANOVA

Schianto di notte salvi per miracolo quattro ragazzi

SERVIZIO A PAGINA IV >>

TURISTI BLOCCATI RIENTRATO DOPO IL CAOS ALL'AEORPORTO

Un giudice lucano racconta l'odissea a Sharm el Sheikh



FINE DELL'INCUBO L'arrivo dei turisti italiani bloccati a Sharm dopo il disastro dell'airbus russo nel Sinai

SETTEMBRINO A PAGINA III >>

MUSICA IL DISCO DELLA BAND «MADE IN BASILICATA»

Il Taranta power di Bennato lancia i lucani Renanera



CD La copertina del disco

● Passa dalla Basilicata il rilancio di Taranta Power. Il nuovo corso dell'etichetta discografica fondata da Eugenio Bennato è decollato in un nuovo progetto con la band lucana dei Renanera. È appena uscito l'album della band «made in Basilicata» proprio con l'imprimatur di Bennato: «Il mio movimento musicale - dice l'artista - si nutre di nuova creatività».

PERCIANTE A PAGINA X >>

RN ALLUMINIO
INGROSSO
PROFILATI IN ALLUMINIO
ACCESSORI PER SERRAMENTI

ZANZARIERE flyscreens

Via E. De Nicola Z. P.I.P. - Tito Scalo - PZ
Tel: 345.6706188 - 349.6834055
e-mail: rnalluminio@tiscali.it

2 | **PRIMO PIANO****BOLOGNA**

IL RADUNO DEL CENTRODESTRA

Salvini: «Renzi parassita» Berlusconi: «Vinceremo»

Ventimila in una piazza dominata dai leghisti contro governo e grillini

La sfida alla
maggioranza è partita
da uno dei luoghi
simbolici della sinistra

● **BOLOGNA.** Per ricompattarsi, il centrodestra ha scelto una delle piazze più simboliche della sinistra italiana: piazza Maggiore, a Bologna. Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni hanno risposto all'appello di Matteo Salvini ed hanno partecipato alla manifestazione organizzata dalla Lega per lanciare il messaggio che «per vincere bisogna essere uniti, ma senza organizzare un ritorno al passato».

«Questo - ha chiarito Salvini - non è un ritorno al '94, alle vecchie formule, alle marmellate, qua comincia qualcosa di nuovo che è guidato dalla Lega, ma che è aperto a tutti gli italiani che oggi sono lontani dalla politica».

E così, ancor più che le parole, ad essere importanti sul palco di piazza Maggiore sono state le simbologie: Salvini ha, di fatto, rivendicato la leadership sua e della Lega sulla nuova alleanza. Da Berlusconi, al quale non è stato riservato l'onore della chiusura, non è arrivata una vera e propria abdicazione: ha speso parole di grande apprezzamento per i suoi alleati che insieme hanno i suoi anni, ma ha anche fatto loro capire che senza di lui la nuova alleanza non ha chance.

La manifestazione bolognese è stata un buon successo di affluenza (circa 20mila persone in piazza, in maggioranza leghisti, non certo i 100mila annunciati da Salvini, ma comunque un discreto colpo d'occhio) in una città totalmente blindata, con numerosi cortei antagonisti che si sono conclusi con una carica, un funzionario di polizia ferito e due manifestanti fermati: un bilancio che, data la tensione della vigilia, si temeva molto peggiore.

Ma è servita anche, come non ha mancato di sottolineare un politico navigato come Bobo Maroni, a definire il perimetro del centrodestra che si candida a governare l'Italia. Un perimetro dal quale è fuori il Nuovo centrodestra: il suo leader, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, è stato attaccato dal palco almeno quanto Renzi (definito «re dei parassiti») che almeno nelle intenzioni dell'iniziativa, era il bersaglio privilegiato. (In alto a destra della pagina seguente il battibecco tra il leghista e il ministro, ndr)

Berlusconi, in compenso, non ha fatto mistero di non avere nostalgia del suo ex delirio. «Con questa ritrovata unità - ha detto l'ex Cav - superiamo il 40% e vinciamo

«NEL NOME DI UNA RITROVATA UNITÀ»

La Meloni, leader dei Fratelli d'Italia: «Da qui nasce e si rende forte un fronte alternativo al governo dei servi»



BOLOGNA Sul palco i leader del Centrodestra, Berlusconi, Meloni e Salvini; in alto una striscione di militanti

le prossime elezioni. Con Matteo, con Giorgia e con Silvio non ce ne sarà più per nessuno».

È questo ciò che Giorgia Meloni ha definito «il fronte anti-Renzi» che si prepara a costruire «un'alternativa al governo dei servi».

Il rinnovato centrodestra di piazza Maggiore, ha assicurato Salvini, si metterà subito al lavoro per la prima sfida in

programma, ovvero le elezioni comunali della prossima primavera, che non serviranno solo per provare a riconquistare alcune importanti città, ma anche per tentare la spallata al governo: «Se si va insieme - ha detto Salvini - Renzi va a casa il prima possibile».

Per la sua investitura, Matteo ha scelto un look molto casual. Camicia bianca aperta

al collo dove spiccava il fazzoletto verde leghista, simbolo del Carroccio. Riposta nel cassetto la vecchia t-shirt con slogan, Salvini ha fatto suo uno stile giovane e informale con il fazzoletto annodato a mo' di «partigiano padano», dunque, per chiamare a raccolta il suo popolo e lanciare la sfida di governo, insieme agli alleati.

Leonardo Nesti

Ministoria del centrodestra
Quante foto di famiglia
in un'epoca ormai sepolta

■ Una foto, in politica, può valere un'alleanza storica, un'embrionale squadra di governo, un'epoca ormai sepolta. Chissà se, fra qualche mese, la foto di Giorgia Meloni, Silvio Berlusconi e Matteo Salvini, sorridenti, di fronte ad una piazza Maggiore invasa dalle bandiere leghiste sarà ricordata come l'inizio di un percorso o come l'ultimo afflato del centrodestra.

È nel ventennio berlusconiano che vanno ricercate le foto simbolo del centrodestra post-Tangentopoli, a partire da quella del novembre 1993 quando l'ex Cavaliere, inaugurando un centro commerciale a pochi chilometri da Bologna, dava il suo endorsement alla candidatura di Gianfranco Fini a sindaco di Roma lanciando un'alleanza che, nel febbraio del 1994, si sarebbe arricchita della celebre foto della stretta di mano tra Berlusconi e il «Senatur» della Lega Nord Umberto Bossi.

Nasceva così il Polo delle libertà, vincente alle elezioni di maggio e, solo 7 mesi dopo, affossato dal ritiro del sostegno della Ln. Lega che, nel 1996, decise di non aggregarsi al Polo che perse contro Romano Prodi e che ha nell'affettuoso abbraccio tra i neo-alleati Marco Pannella e Berlusconi la foto forse più curiosa.

Sei anni dopo, era il 2000, una nuova stretta di mano sanciva una storica e vincente (nel 2001) alleanza: in primo piano, con Berlusconi, questa volta ci sono Bossi, Fini e i centristi Pier Ferdinando Casini (leader del Centro Cristiano Democratico) e Rocco Buttiglione (alla guida dei Cristiano democratici Uniti). Alle loro spalle un giovanissimo Raffaele Fitto: nasceva la Casa delle libertà, che governò l'Italia fino al 2006 e che ha nella foto dei tre leader Berlusconi-Bossi-Fini in piazza a San Giovanni nel dicembre 2006 la sua immagine forse più plastica.

Esistono, tuttavia, anche foto di famiglia del passato oggi anche più significative delle nuove dinamiche del centrodestra. E allora come non ricordare l'immagine della proclamazione (giugno 2011) a segretario del Pdl di Angelino Alfano, tenuto in trionfo dall'ex Cavaliere. O la foto del leader azzurro con Denis Verdini e Alfano, all'inaugurazione della sede di FI. Era il 2013, sembra un secolo fa.

LE REAZIONI DEI FUORIUSCITI ALFANO CONTRO BERLUSCONI: ANDARE A FARSI FISCHIARE A 80 ANNI È COSA TRISTE

Fitto: Silvio è in confusione Dubbi anche tra i dirigenti FI

● **ROMA.** «Triste», «malinconica», perfino una citazione di quel «Ei fu» di manzoniana memoria: la presenza di Silvio Berlusconi a Bologna al fianco di Giorgia Meloni e, soprattutto, della «star» della piazza Matteo Salvini, scuote l'intero centrodestra, con Raffaele Fitto e Angelino Alfano che attaccano la «svolta populista» di FI, calcando i dubbi emersi nei giorni scorsi tra gli azzurri su una piazza comunque destinata a lasciare il segno.

Ma Berlusconi, se da un lato era ben consapevole dei rischi ai quali andava incontro salendo sul palco leghista, dall'altro rivendica la sua scelta, ponendosi come collante di un centrodestra del quale, è il suo ragionamento, resta, anche oggi, punto di riferimento.

Insomma, chi ha avuto modo di stare accanto al leader azzurro - che, al termine della manifestazione ha riunito a pranzo lo stato maggiore del partito, compresi capigruppo Brunetta e Romani - parla di un Berlusconi convinto che non sia stata un'occasione spot. Si pone invece, è l'argomentazione che filtra, come il segno del collocamento dell'ex premier all'opposizione, di una presa di posizione destinata a mettere in difficoltà tutti quei piccoli partiti - dai Conservatori e Riformisti ad Ap - che ora saranno chiamati anche loro a decidere.

Ma una decisione, complice l'avvicinarsi delle amministrative, prima o poi tutti dovranno prenderla. Proprio in vista di quella data non sono da sottovalutare anche i «rischi» di un centrodestra oggi plasticamente apparso a trazione leghista: dai nodi ancora irrisolti tra Salvini e Berlusconi (su tutti l'aderenza di FI al Ppe) al rebus delle candidature alle Comunali e della leadership in merito al quale, tuttavia, ieri il leader del Carroccio ha certificato un passo indietro, ammettendo di «non impicarsi» alle primarie e aprendo anche a nomi non leghisti.

Ma i timori, nell'universo moderato azzurro, non finiscono qui. Ne sono riprova i dubbi seminati qua e là nei giorni scorsi dall'ala più popolare-liberale del partito (dallo stesso Romani a Tajani) e le defezioni

COR
Raffaele Fitto
alla kermesse
del suo partito
(Conservatori
e riformisti)
tenutasi
a Roma

già registratesi al Senato quando l'ex premier confermò il suo «no» a quelle riforme sposate ai tempi del Patto del Nazareno.

Non dubbi ma prese di distanza dal sapore dell'addio definitivo emergono invece da Ncd, con Alfano che, riferendosi ad alcuni fischi registratisi in piazza durante il discorso dell'ex premier; attacca: «Andare a 80 anni a farsi fischiare da questa gente è una cosa molto triste. Salvini è diventato il suo diretto superiore». Berlusconi «è in confusione sta sbagliando tutto», è invece l'affondo di Fitto che a Roma, nel giorno della piazza leghista, organizza la sua kermesse nel teatro Olimpico rilanciando Cor come «punto di riferimento per chi ha smarrito il centrodestra» e sfidando Salvini e l'ex premier sul campo delle primarie. Mentre un altro esponente di Cor, D'Ambrosio Lettieri afferma: «Quel teatro Olimpico traboccante di gente venuta da tutta Italia ha testimoniato la crescita di fiducia in Fitto e nel progetto politico dei Conservatori e Riformisti».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 9 novembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 9 novembre 2015

PRIMO PIANO | 3



Politica e insulti Il capo leghista: Alfano un cretino Il ministro: lui è un quaquaraqua

■ Matteo Salvini, dal palco di Bologna, ha insultato il ministro dell'Interno, Alfano: «Un personaggio inutile e incapace come Alfano con noi non ci sarà mai, occupati dei poliziotti ed espelli qualche clandestino se ne sei capace, cretino che non sei altro». Immediata la replica del ministro: «Matteo Salvini è talmente incolto che, se ci fosse, non gli darebbero neanche il ministero delle zanzare. Chi ci vuole stare con lui? Dove sta lui, io sto dall'altra parte, è matematico, è la geometria», ha detto il leader Ncd, ospite de «L'arena» su Raiuno. «Non lo conosco neanche, forse ci saremmo parlati dieci secondi una volta al telefono - sottolinea Alfano - rappresenta una destra estrema con la quale noi non vogliamo avere nulla a che fare. Lo reputo non un piccolo uomo, ma, per dirla con Sciascia, neanche un omiccinchio, un quaquaraqua, incolto, ignorante, a cui nessun Paese del mondo occidentale si affiderebbe».

GIORNATA ROVENTE FERITO UN FUNZIONARIO DI POLIZIA NEI TAFFERUGLI TRA «ANTAGONISTI» E FORZE DELL'ORDINE. ALCUNI CARABINIERI CONTUSI. DUE GIOVANI SONO STATI FERMATI

Ferrovia sabotata, scontri con la polizia

Un rogo doloso ha danneggiato i cavi per la gestione del traffico treni. La Procura: «Sono delinquenti»

● **BOLAGNA.** Giornata rovente a Bologna per il raduno del Carroccio in Piazza Maggiore e il suo leader a parlare sul palco affiancato da Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni. Ed il preannunciato corollario di cortei e manifestazioni degli antagonisti.

La città si è svegliata ieri mattina blindata e con la notizia di un rogo doloso applicato ai cavi della trasmissione dati per la gestione del traffico ferroviario. Un danno, non il primo del genere su questa linea, su cui indagano Polfer e Digos - (accompagnato dalla scritta «811, sabotare un mondo di razzisti e di frontiere») che, dalle 4 del mattino, ha causato forti rallentamenti alla circolazione ferroviaria. E ha fatto commentare al procuratore aggiunto di Bologna, Valter Giovannini:

«Sono delinquenti che si accaniscono contro la gente comune».

Solo il prologo di una giornata intensa sul fronte dell'ordine pubblico, con centinaia di manifestanti in giro per la città, e chiusa con un funzionario di Polizia ferito al torace, alcuni Carabinieri contusi e due giovani arrestati.

Bilancio di mobilitazioni iniziate intorno alle 10, con il concentramento nel piazzale della Stazione Centrale di simpatizzanti di Rifondazione Comunista raccolti sotto le bandiere rosse: dei collettivi Hobo, Tpo e Labas, riuniti poco distanti in Piazza XX Settembre e dei centri sociali sul ponte di Via Stalingrado. Dove si sono raccolte circa 500 persone - sotto l'egida di Crash, Cua, Xm24 e Social Log - bloccate dalle forze dell'ordine per circa tre ore,

prima di sciogliersi in diversi cortei per le strade cittadine, e dove si sono registrati tafferugli con un paio di cariche di Polizia e Carabinieri quando il corteo ha tentato di forzare il blocco prima dei viali di circosollavazione.

Sul posto, colpito al torace da una bomba carta, è rimasto ferito un funzionario di Polizia condotto in ambulanza all'Ospedale Maggiore: le sue condizioni non risultano gravi, mentre sono rimasti contusi alcuni Carabinieri.

Nella vicina via Masini, poco distante dal ponte di Via Stalingrado, teatro dei tafferugli, sono stati fermati due attivisti, nei cui confronti è stato poi disposto l'arresto, per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Gianluca Angelini



BOLAGNA
Un'immagine degli scontri fra polizia ed «antagonisti» scesi in piazza contro il raduno del Centrodestra

PARLA RENZI STRALI SOPRATTUTTO CONTRO LA NUOVA SINISTRA: «OPERAZIONE VELLEITARIA»

«Cosa rossa e cosa nera espressioni di fallimenti»

● **ROMA.** Prima la «cosa rossa» a Roma, poi la «cosa nera» a Bologna. Nuove formazioni nascono a sinistra e a destra del premier Matteo Renzi, ma lui minimizza e le riduce agli ovvi risultati dei fallimenti politici delle due parti mentre dalla base del partito democratico in molti chiedono unità e coesione, anche con i fuoriusciti, in nome di una possibile ricostruzione della sinistra italiana.

Il leader del Pd però è categorico, destra e sinistra, spiega, dopo gli assalti al governo dell'ultimo anno «non ce l'hanno fatta: e dunque oggi indietreggiano, serrano le fila e si riorganizzano».

Giudica la «cosa rossa» un «delirio onirico» e riguarda l'asse FtL, parla di «sconfitta di Salvini». Ha sbagliato la parola d'ordine: «blocca Italia», sottolinea, al contrario il «Paese va rilanciato». Poi mette in guardia Berlusconi: «L'Italia moderata non lo seguirà se l'approdo dovesse essere la subordinazione al Carroccio».

All'interno del Pd tutti d'accordo a sparare a zero sul raduno di Bologna, ma verso gli ex compagni di partito le posizioni sono divergenti. Le amministrative sono vicine, in primavera, Gianni Cuperlo avverte: «Dovremo incontrarci se vogliamo vincere». I dem invece lamentano gli attacchi di Sinistra Italiana al Pd e a Bersani. «L'obiettivo deve essere quello di ricostruire il centrosinistra in Italia - è l'appello di Roberto Speranza, leader dem - e allora non si può che partire dal Pd». La risposta arriva da Cesare Damiano che stigmatizza: «È un'illusione ricostruire l'unità come se nulla fosse accaduto».

Il raduno di Bologna tuttavia attira critiche da

più parti non solo dal Pd. Il presidente dei senatori Luigi Zanda ricorda che «L'Italia ha bisogno di un centrodestra di stampo europeo, democratico, antirazzista ed europeista».

Anna Finocchiaro dice: «Triste Berlusconi valletta della Lega».

Liquidati i mal di pancia del centrodestra, Renzi passa ai fuoriusciti di casa propria. Oltre



MATTEO RENZI in palestra

all'accusa di «delirio onirico», derubrica la formazione a «una riedizione di quanto già avvenuto in passato a sinistra con Bertinotti prima e con Vendola», e giudica la loro «operazione velleitaria, che fa a pugni con la realtà».

Poi dispensa un avvertimento per i transfughi del Pd: non si illudano di intercettare i voti dei delusi dal Pd, quelli sono di «Grillo e dei suoi cinque stelle», perché, secondo il premier, «non esiste uno spazio politico a sinistra del Pd».

La risposta del neo Si Nicola Fratoianni evidenzia la frattura: «Per Renzi la strada va a destra. - dice - Auguri. Noi andiamo a sinistra». E respinge al mittente l'accusa di delirio.

«L'unico delirio, e per di più onirico, - replica Fratoianni - sembra quello di un governo che si definisce di sinistra e che cambia la Costituzione grazie a Verdini, rilancia il Ponte sullo stretto con Alfano e alza a 3000 euro la soglia sul contante».

Mentre Alfredo D'Atorre dopo il raduno di Bologna vede sempre più urgente la «ricostruzione di una sinistra con radici popolari».

Gli fa eco Fassina: «Per il futuro dell'Italia - afferma - serve una svolta a sinistra, altro che riaffidarci alla destra».

Simonetta Dezi

RS CAR SERVICE COOP LIZZANELLO (LE)

OCCHIALERIA ARTIGIANA POTENZA

CONSORZIO 5 STELLE BARLETTA

PANZEROTTERIA NOVIELLO ALTAMURA (BA)

Il finanziamento è servito.

COFIDI.IT strumento del credito del sistema CNA, Intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, con la solidità della propria garanzia fino all'80%, facilita l'accesso ai finanziamenti bancari richiesti dalle imprese.

Il finanziamento è servito. Con oltre €180.000.000 di garanzia in essere, abbiamo sostenuto la crescita di 10.200 imprese socie e, assieme a loro, aiutiamo tante altre imprese a realizzare i loro progetti imprenditoriali, ad innovare e ad investire sul proprio futuro e su quello dei nostri territori.

Investiamo nel vostro futuro.

P.O. FESR 2007/2013

Asse VI di intervento 6.1.6 D.C.R. n.ri 250/09 e 440/09

Contributo a favore di cooperative di garanzia e centri fid per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie in favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie.



VIA N. TRIDENTE 22, 70125 BARI | TEL. 080 5910911 | FAX 080 5910915 | EMAIL info@cofidi.it | WWW.COFIDI.IT

Confederazione Nazionale
cooperativista con l'obiettivo
di Media Imprese

COFIDI.IT
Imprese e Territori

LEGGE DI STABILITÀ

TUTTE LE NOVITÀ

IL LAVORO

Aumento della decontribuzione per i neo assunti al Sud e un credito d'imposta finalizzato agli investimenti nel Mezzogiorno

Seconde case, meno tasse con comodati registrati

Per gli immobili dati in uso ai figli. Fitti concordati: sconto su Imu e Tasi

● **ROMA.** L'aumento della decontribuzione per i neo assunti al Sud e un credito d'imposta finalizzato agli investimenti nel Mezzogiorno. La possibilità di detassare le seconde case date in uso ai figli (ma con comodato registrato) e uno sconto sulle aliquote Imu-Tasi per i fitti concordati. Poi una migliore definizione del «nuovo» canone Rai, la riduzione del tetto sul contante nei Money Transfer e una possibile soluzione sul pasticcio dei dirigenti dell'Agenzia delle Entrate. Sono queste le novità che potrebbero essere inserite nella legge di stabilità. Oggi i 3.563 emendamenti presentati saranno scremati con le ammissibilità. «Per le proposte identiche presenteremo poi emendamenti dei relatori che le assorbiranno», spiega la relatrice Magda Zanolini. Subito dopo, in attesa delle proposte del governo (ad esempio per recepire in manovra il decreto «Salva Regioni»), si inizierà a votare. L'obiettivo è chiudere i lavori in commissione Bilancio entro sabato e arrivare in aula a Palazzo Madama il lunedì successivo.

SUD. Quanto previsto nella manovra del Governo sarà potenziato. Sull'idea di anticipare il calo dell'Irpef nelle regioni meridionali al momento vince la scelta di aumentare gli sconti contributivi per i neo assunti. La manovra prevede una

decontribuzione al 40%. Gli emendamenti del Pd puntano al 100%, pur mantenendo il decalage triennale previsto sull'ammontare che è possibile scontare. A questo si aggiunge un credito d'imposta per chi fa investimenti. Le risorse? Con i fondi per sviluppo e coesione, già destinati alle infrastrutture per il Sud.

CASA E FAMIGLIA. La proposta che sembra trovare consenso e quindi entrare in manovra prevede la detassazione della seconda casa data in uso ai figli. Ovviamente, per evitare abusi, il «comodato» deve essere registrato ma, a fronte di un costo di circa 300 euro, ci sarebbe un risparmio certo. Forte anche la volontà di prevedere un'aliquota ridotta al 4 per mille sugli immobili affittati a canone concordato.

CANONE RAI. Arriva una migliore definizione. Gli emendamenti di maggioranza puntano a rateizzare in due tranches nel 2016 l'importo dovuto e a diluire il pagamento con le bollette bimestrali a partire dal 2017.

TURN OVER PER DIPENDENTI P.A. Il governo fissa la soglia di assunzioni al 25% delle uscite. Il Pd propone di tornare a quanto previsto in precedenza dalle norme concordate con il ministro Madia: una soglia di turn over del 60-80



per cento differenziata per settori. L'obiettivo è aiutare i piccoli comuni con pochi dipendenti.

CONTANTE. È praticamente già passato l'abbassamento della soglia da 3.000 a 1.000 euro per i money transfer con l'obiettivo di ostacolare operazioni di riciclaggio. Più difficile intervenire sui canoni di affitto. Di certo ci sarà un ordine del giorno che invita il governo a

fare pressing sulle banche per ridurre i costi commissioni per spingere la moneta elettronica.

DIRIGENTI AGENZIA ENTRATE. Scelta Civica, attraverso il sottosegretario Enrico Zanetti frena, ma il Pd ha presentato tre proposte per risolvere le difficoltà legate al declassamento dei dirigenti delle agenzie fiscali. La più importante recepisce l'indicazione che

sarebbe contenuta in un rapporto del Fmi: le promozioni per le agenzie potrebbero essere legate a criteri di valutazione dell'efficienza del singolo dipendente che, trattando aspetti economici, sono misurabili. Si punta anche ad aumentare il numero dei Pot, le posizioni organizzative transitorie, aumentando il loro numero in attesa del concorso.

Corrado Chiominto

OGGI L'EUROGRUPPO PRESSING ESERCITATO SU ATENE PER LE RIFORME. IN AGENDA ANCHE IL FONDO SALVA-BANCHE

Nodo flessibilità e Grecia sul tavolo dei ministri delle Finanze Ue

● **BRUXELLES.** Grecia e progressi del terzo piano di salvataggio, nuove previsioni economiche della Commissione Ue, completamento dell'Unione monetaria: questi i principali temi che l'Eurogruppo affronterà oggi aprendo una settimana molto importante per la politica economica europea.

Domani l'Ecofin - chiamato a dare soluzione al problema del «finanziamento ponte» del fondo salva-banche - discuterà infatti anche di flessibilità sulle spese extra legate all'emergenza migranti. La decisione finale spetta alla Commissione ma non per questo il dibattito tra ministri sarà meno importante. L'accoglimento della richiesta italiana - uno sconto sul deficit 2016 di un importo pari allo 0,2% del Pil (circa 3,3 miliardi) - è ancora in bilico e mercoledì la questione, insieme alle prime valutazioni sulle leggi di stabilità dei Paesi dell'Eurogruppo, approderà sul tavolo dell'esecutivo europeo per un «dibattito d'orientamento» che potrebbe essere determinante.

Oggi comunque i riflettori saranno puntati sull'Eurogruppo e la Grecia. C'è bisogno di un'accelerazione sull'attuazione delle misure richieste per vedere sbloccata la nuova tranche di aiuti. Dopo le sollecitazioni dell'Ue, Atene ha votato il nuovo pacchetto di riforme che ora

passa all'esame dalle istituzioni e dall'Eurogruppo. Il piano è però già in ritardo: entro ottobre le istituzioni avrebbero dovuto completare la prima revisione per dare parere positivo al prossimo esborso ed accelerare anche l'apertura del dibattito sulla ristrutturazione del debito. Invece i tempi si allungano e ora l'Eurogruppo mette fretta ad Atene anche sulla ricapitalizzazione delle banche, da fare entro Natale, cioè prima che le nuove regole del «bail in» entrino in vigore a gennaio. I ministri discuteranno poi del piano presentato dalla Commissione, nato dal rapporto dei quattro presidenti, per rafforzare l'Unione monetaria. La prima fase prevede l'istituzione di un Consiglio di bilancio autonomo, la creazione di Consigli nazionali per la competitività e la discussione sulla rappresentanza esterna dell'Eurozona.

L'Ecofin dovrà invece sciogliere il nodo del «finanziamento ponte» del fondo salva-banche che sarà operativo da gennaio 2016 ma che raggiungerà la sua piena capacità (55 miliardi di euro) solo nel 2023. Nel frattempo, se uno Stato dovesse esaurire il suo fondo e attingere a quello comune, bisognerà creare un meccanismo equo che non faccia contribuire solo i più grandi. L'idea, su cui ancora non c'è accordo, è dare la

possibilità agli Stati di fornire una linea di credito, e la discussione al momento è se debba essere neutra o no sul bilancio. I ministri dei 28 Paesi Ue discuteranno, per la seconda volta, anche di flessibilità e migranti: l'Eurogruppo ha un orientamento positivo, purché gli «sconti» siano limitati e una

tantum. Finora li hanno chiesti Italia, Belgio, Austria, Grecia e Lussemburgo. L'opinione dei ministri è fondamentale: una parte dell'Eurogruppo sta cercando di mettere dei paletti alla Commissione affinché anche le decisioni sulla flessibilità passino al vaglio del Consiglio.

Chiara De Felice

FISCO PRIMA QUESTI CONTRIBUENTI PRESENTAVANO L'UNICO

Irpef, 646mila rimborsi nel 2015 per i «730» privi di sostituto d'imposta

● **ROMA.** Nel 2015 ammontano a circa 646.000 per un importo di poco inferiore a 500 milioni i rimborsi Irpef dell'Agenzia delle Entrate ai contribuenti privi di sostituto d'imposta che hanno presentato il 730. La possibilità per i contribuenti privi di sostituto di presentare il 730 è stata introdotta lo scorso anno ed ha determinato una significativa accelerazione nei rimborsi. In precedenza tali contribuenti erano tenuti a presentare il modello Unico, che viene lavorato dagli uffici dopo il 730, e aspettare alcuni anni prima di ottenere il rimborso. Per lo più si tratta di contribuenti con redditi molto bassi che grazie alla possibilità di compilare il 730 riescono quindi a ottenere gli eventuali crediti d'imposta determinati per lo più da spese detraibili o deducibili come quelle sanitarie entro l'anno di presentazione della dichiarazione. Nel dettaglio quest'anno sono stati presentati 646.066 richieste tramite 730 per un importo di 496.090 milioni. Il 93% delle richieste pari a 603.038 sono già esaminate e pagate, per un importo di 457,7 milioni. Le domande non accolte sono state 16, mentre quelle accolte ma ancora da pagare sono 442 e quelle da esaminare sono 42.570.

Nel 2014, primo anno di in cui è stato possibile compilare il 730 da parte di contribuenti privi di sostituto, sono state presentate 511.412 richieste per un importo di circa 372 milioni. Le domande accolte sono state 498.747 per un importo di 360,6 milioni, mentre quelle respinte sono state 8.780 per 7,5 milioni. Restano da esaminare 3.677 domande per un importo di 2,6 milioni.

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 9 novembre 2015

PRIMO PIANO | 5



SUGLI IMMOBILI PRESSIONE FISCALE DA FOLLIA PURA
La possibilità di detassare le seconde case date in uso ai figli (ma con comodato registrato) è una delle novità che contraddistinguono la legge di stabilità. Il governo corre ai ripari per dare un po' d'ossigeno al settore immobiliare, tartassato oltre ogni limite da imposte che gli italiani non tollerano più. D'altronde, l'Imu ha costituito una mazzetta devastante per il settore. La Confedilizia ha dichiarato più volte alla «Gazzetta» che l'imposta è incostituzionale. Nella foto a sinistra il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa. A destra l'ex ministro Tommaso Padoa-Schioppa

I DATI

La percentuale dei «mammoni» molto elevata soprattutto tra i 25 e i 34 anni, nella fascia di età in cui si dovrebbe cominciare a lavorare

IL RAFFRONTO CON LA GB

La percentuale è scesa nel Regno Unito dal 38,5% al 33,7%, nel 2014 vivevano in famiglia 6,8 milioni di persone tra i 18 e i 35 anni

In Italia, 6 giovani su 10 vivono con i genitori

Eurostat: è record in Europa. Tra il 2007 e il 2014 balzo di 5 punti

● **ROMA.** In Italia quasi il 66% dei «giovani adulti», ovvero le persone tra i 18 e i 34 anni vive a casa con i genitori, una percentuale di quasi 20 punti superiore alla media di tutti i 28 Paesi Ue (48,4%), la più alta dell'Unione dopo la Croazia. È quanto si legge sui dati Eurostat riferiti al 2014 secondo i quali il 49% dei giovani italiani tra i 25 e i 34 anni vive con mamma e papà, il 3,7% dei coetanei svedesi, il 3% dei danesi e l'11,2% di quelli francesi. Tra i 25 e i 34 anni in Europa in media il 29,2% delle persone vive ancora in famiglia.

Le statistiche non usano sostantivi, ma consentono di leggere sia la differenza di abitudini tra l'Italia e gli altri Paesi, sia l'insicurezza sul futuro provocata dalla crisi economica. I dati non parlano di mammoni o, come fece l'ex ministro delle Economie Tommaso Padoa-Schioppa nel 2007, di «bamboccioni». Ma i numeri parlano chiaro, anche dopo la provocazione dell'allora ministro per l'Economia che provocò tanto dibattito. Tra il 2007 e il 2014 la percentuale di mag-giorenni under 35 rimasti a casa con i genitori - si legge sulle tabelle Eurostat - è cresciuta di cinque punti passando dal 60,7% al 65,8%, una crescita superiore a quella dell'euro area (dal 46,9% al 49%). Le cose vanno diversamente all'estero. Nello stesso periodo la percentuale è scesa nel Regno Unito dal 38,5% al 33,7%. Nel 2014

vivevano in famiglia - secondo quanto si legge sugli ultimi dati Istat - 6,8 milioni di persone tra i 18 e i 35 anni (quasi tre milioni con più di 25 anni e tra questi oltre un milione di over 30).

La percentuale dei «mammoni» è particolarmente elevata in Italia rispetto al resto dell'Europa soprattutto tra i 25 e i 34 anni ovvero nella fascia di età nella quale si dovrebbe, finiti gli studi, cominciare a lavorare e costruire la propria famiglia. In Italia quasi la metà delle persone tra i 25 e i 34 anni vive con almeno un genitore (in aumento di cinque punti rispetto al 44% del 2010) a fronte del 29,2% dell'Ue a 28, dell'11,2% della Francia e del 15,5% del Regno Unito. Nei Paesi scandinavi la percentuale scende sotto il 5% mentre il Germania è in lieve aumento al 18,3%. E per i maschi la percentuale di «bamboccioni» è ancora più alta con il 57,6% dei giovani tra i 25 e i 34 anni a casa a fronte del 36% nell'Ue a 28. Per le «ra-

gazze» la percentuale scende al 40,6% (in crescita dal 36,1% del 2010) ma resta di molto superiore a quella danese (1,7%) e norvegese (2,5%) ma anche francese (7,1%) della stessa fascia di età. Restano invece a casa, anche a causa delle difficoltà nella ricerca del lavoro, le ragazze spagnole (33,4%) e quelle greche (42,3%).

I dati fotografano comunque la crisi, occupazionale e quindi di futuro, che crea incertezza su chi, per età, si affaccia per la prima volta al lavoro. Tra i giovani nella fascia tra i 25 e i 34 anni che vivono ancora a casa con i genitori in Italia il 44,2% lavora a tempo pieno (il 54,8% nell'Ue a 28 tra chi vive con i genitori), una percentuale in calo di quasi dieci punti (era il 53,9%) rispetto al 2008. Il 18,3% si dichiara studente (a fronte dell'10,6% dei giovani a casa nell'Ue a 28) mentre il 20,6% si dichiara disoccupato (il 7,6% lavora part time e il 6,8% si dice inattivo).



chiarelliarreda.it

Finalmente un buon motivo per sposarsi.

**PRIMA RATA TRA SEI MESI
INTERESSI ZERO
EXTRA SCONTO -20%**

- Città dell'arredamento
- Grande scelta
- Grande qualità
- Il nostro architetto a casa tua
- Progettazione gratuita
- Arredi su misura

chiarelli center
arredamenti

CENTRO COMMERCIALE
MODUGNO (SA) S.S. 96 Km 118
LECCE (SUDBO) Z.I.
MARTINA FRANCA (TA) Via Mottola Z.I.

colliganis

chiarelli

SPAR

PIOMBINI

dorelan

stella marcella

miss cucine

salotti time

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 9 novembre 2015

LETTERE E COMMENTI **13**

STAMERRA

Tra otto mesi alla prova

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ma ci sarà anche l'MSS e in alcune realtà, a cominciare dalla capitale, anche un forte movimento civico che non si colloca dentro nessuno dei tradizionali schieramenti. È troppo presto per fare valutazioni e previsioni, perché alle elezioni mancano ancora otto mesi e nessuno degli schieramenti in campo ha sinora ufficializzato le proprie candidature. E, per le cattive figure rimediate nel recente passato, tenersi distanti dai sondaggi, è sempre salutare. È fuori discussione anche che i risultati finali dipendono dai livelli di astensione, che non accennano a calare (anzi) e in maniera ancor più decisiva dai candidati scelti. Compito non facile.

Ballarò, il popolare *talk show* di Floris, martedì scorso ha reso noto un altro sondaggio sulle preferenze dei romani verso i possibili candidati a sindaco della città, ed è venuto fuori che in testa è il «civico» Alfio Marchini con il 25,2% dei consensi, due punti più sotto si trova Gorgia Meloni e solo terza la possibile candidata dei grillini, la Raggi, una semi sconosciuta avvocata, nota soltanto negli ambienti del suo movimento. Per quanto riguarda le preferenze dei romani per i partiti, il movimento di Grillo invece sarebbe già in testa, superando non solo il Pd ma anche la Meloni. È di tutta evidenza, come abbiamo detto prima, leggendo questi sondaggi che buona parte della scelta finale degli elettori nelle elezioni amministrative soprattutto, dipende dal candidato scelto, dalla sua competenza, dalla capacità che ha, in epoca di «democrazia mediatica», di comunicare, di «buonare lo schermo». Non c'è alcun dubbio che se l'MSS candidasse a

Roma uno come Alessandro Di Battista, che tutti i *talk show* si contendono, non ci sarebbe più partita. Invece le regole interne al movimento, prima tra tutte quella che vincola alle consultazioni tra gli iscritti la scelta dei candidati, lo impedisce.

Per le dimensioni che l'elettorato che vota per il movimento di Grillo e Casaleggio ha raggiunto, sarebbe il caso che ci si cominciasse a chiedere quanto il

punti in suo favore l'MSS li ha segnati. Il primo è stato quello, scontrini e folclore paroloso a parte, di resistere agli assalti esterni per prosciugare la rappresentanza parlamentare omologandola al sistema tradizionale della politica. Il secondo successo è stato quello di mostrare agli italiani di non essere proprio dei «dilettanti allo sbaraglio», che il Parlamento e la politica potevano anche essere



BOLOGNA Manifesto leghista contro Renzi

una «Corrida», ma che gli eletti grillini, pur essendo prevalentemente giovani, si applicavano con impegno, competenza e responsabilità. Ed anche al loro interno, come è naturale che sia, ci sono i più bravi e quelli che più di altri sono in grado di essere leader.

Le parole d'ordine che hanno accompagnato la formazione dell'attuale assetto politico, a cominciare dalla «rottamazione», hanno mostrato strada facendo il loro limite e la loro fragilità di fronte alla complessità del governo della cosa comune. Se il movimento di Grillo vuole diventare forza di governo, a Roma come in tutto il Paese, deve cominciare a farsene carico a cominciare dall'eliminazione di certi inutili, anacronistici intrupamenti.

Vittorio Bruno Stammera

CHE SUD FA

di RAFFAELE NIGRO

Vinicio Capossela un figlio di Calitri

Questa estate mi chiama Paolo Rumiz: vediamo a Venosa, mi dice, parliamo di via Appia. A Venosa c'era con lui un bel gruppo di camminatori. Erano partiti da Roma e a piedi tiravano verso Brindisi. Nel gruppo c'era quella sera Vinicio Capossela, nascosto sotto la visiera di un cappellaccio messicano. Aveva anche lui incrociato il gruppo dalle parti di Calitri e si era aggregato insieme alla sua compagna, era sceso a piedi fino all'Ofanto e poi era salito verso Melfi e di lì, per Albergo in Piano aveva raggiunto Venosa.

C'era in albergo un pianoforte scordato, richiedo dagli amici, Vinicio provò ad arrembiare, canticchiò qualcosa ma lo strumento faceva le bizzie. Poi tornammo insieme in auto verso Melfi. Per strada mi parlò un po' della sua *tournee* in mezza Europa, della passione che gli era nata per il tema del brigantaggio, voleva saperne di più, cantare Ninco Nanco e Crocco, per esempio. Mi sono d'un colpo appassionato alla sua storia, alla sua produzione, io che con la musica leggera non vado molto a braccetto. Ho letto dopo quella sera un po' di testi e ascoltato delle canzoni. Ho colto che è partito come tanti altri dai sentimenti profondi che toccano l'uomo e lì ha cantati e lì va cantando come usano fare i cantautori e i cantastorie, a volte con passione, a volte con ironia, ma come fosse un contadino ubriaco.

IL RITORNO - Da Amburgo dove è nato da genitori campani, Capossela ha sentito forte il richiamo della terra d'origine ed è tornato nel Sud d'Italia. È tornato a Calitri, il luogo di partenza della sua famiglia, sulla sponda nord dell'Ofanto. Vi ha trovato un mondo di pietra, lo stesso che sentiva nel dialetto dei genitori, si è imbattuto nelle loro stesse credenze, nei ritmi e nelle canzoni che aveva sentito da bambino e ha cominciato a studiarlo. «Intrapresi allora il viaggio verso le terre petrose, lontane, oltre l'altopiano di Formico, dove tacciono le pale nel vento, erbe come sentinelle, e le messi mai smettono di ondeggiare. Per ampie strade tortuose arrivai alle terre di mezzo, al paese dei Bisaccari culirossi là dove nel silenzio la terra brucia dopo il tempo del raccolto e brucia di notte e controvento».

I corrimani che lo accompagnavano erano i grandi antropologi, i narratori del neorealismo e gli etnologi, da Verga a Carlo Levi a Ernesto De Martino, a Diego Carpitella e ha voluto approfondire quegli studi interrogando la gente di strada e riportando i risultati in quattro volumi che si costruiscono tra invenzione, *reportage* e analisi introspettiva e demologica. Ora in un festival che si svolge ogni estate e che prende nome di «Sponz-fest», ovvero festival della musica e dell'atmosfera vaissona da sposa-lizio, Capossela prova a ravvivare la vita e la cultura dell'Irpinia, mentre corre di qua e di là chiamato dagli impegni di compositore e di cantante.

«Ho il ballo di san Vito - scrive - Questo è il male che mi porto / da trent'anni addosso / fermo non so stare in nessun posto / porto la rotta e il masso». Un mondo che torna spesso nelle sue canzoni dove si sposano ironia e antropologia e dove tornano le atmosfere della tradizione meridionale: «Da Cicciella ristorante - dieci portate al prezzo di una / alla sera del trentuno / g rande festa del veglione».

LA TRADIZIONE - Nell'ultimo libro, *Il paese dei coppolani*, una raccolta di racconti, Vinicio narra il mondo di Cairano, borgo a due passi da Calitri, ma insieme racconta l'Irpinia, con nascosta analisi sociologica e palese spirito narrativo. La serie di racconti descrive così un numero imprecisato di figure, tutte di estrazione popolare, un campionario sociale preindustriale, non solo proletario ma anche artigiano, sia urbano che rurale e talvolta piccolo borghese: camionisti, muratori, legnaioli, contadini, mietitori, magli, pastori e stocche e carabinieri e carbonai. Un panorama variegato e ricco che sembra uscito, per i nomignoli con cui vengono presentati i protagonisti, dai taccuini di quel filone narrativo che va da Verga a Eduardo a Iovine a Marotta: la Marescialla, il Riavolo, Pacchicapaci, zio Cascione, Matalena, Caino, Masciara, Maleservizio e Scatozza il camionista.

Capossela pare voglia proseguire il lavoro avviato da Scotellaro nei *Contadini del Sud*, ma qui a parlare non sono tanto i protagonisti quanto è lo scrittore, che partecipa commosso alla costruzione di figure e di diffuse condizioni di sottosviluppo e descrive con amore e spesso con passo elegiaco il silenzio delle campagne crocifisse dalle pale eoliche, la rovina della terra martoriata da depositi di liquami chimici e da ferraglie di automobili e camion. La descrizione avviene in un mistilinguaggio, fatto di italese giornalistico e di dialetto, di costruzioni sintattiche proprie della parlata quotidiana e di una oralità materna e dialettale, costruita con passione e amore per raccontare le difficoltà della sopravvi-

GUIDO VICECONTE*

Al Sud serve il petrolio lucano

In questi giorni di dibattito sul Mezzogiorno e sull'economia del sistema Italia, guardiamo con qualche prima soddisfazione ai dati ufficiali che giungono e che testimoniano, dopo anni di blocco e di segno meno, la ripresa positiva sul terreno dell'occupazione.

Stime, nei giorni scorsi, ha presentato a Montecitorio il suo Rapporto 2015. «Nel 2014 l'Italia è stato l'unico grande paese in Europa che ha presentato una crescita ancora negativa; dall'inizio della crisi (2008), l'economia europea è cresciuta di circa 0,7 punti cumulati, quella italiana ne ha persi circa 9, mentre la perdita nell'Area dell'Euro è stata del -0,9». Nel periodo 2008-2014, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti cumulativamente nel Mezzogiorno del 38,1%, circa 11 punti in più che nel resto del paese (-27,1%). La caduta degli investimenti ha interessato tutti i settori dell'economia, assumendo dimensione particolarmente ampia nell'industria in senso stretto, crollata al Sud, nel periodo di crisi 2008-2014, addirittura del 60 per cento». Non possiamo illuderci. La situazione è molto complessa. Il Mezzogiorno è sempre più in grave ritardo.

Le altre grandi nazioni europee (*in primis* la Germania, ma anche le altre aree e in particolare le neo-europee come la Polonia) producono numeri impressionanti per aumento della competitività, spesa in ricerca e innovazione, aumento dell'occupazione, velocità nei procedimenti amministrativi e capacità di spesa dei fondi strutturali, at-



BASILICATA Un pozzo di petrolio in Val d'Agri

quanto coniugata con il rispetto dell'ambiente e della salute delle comunità.

A queste difficili condizioni di contesto, è forse ammissibile tener bloccati in Basilicata gli investimenti nella ricerca dei giacimenti petroliferi, sulla base di posizioni strumentali e non approfondite, che hanno generato solo paura immotivata, tensione sociale e una voglia ancestrale di «ritorno al passato»?

Mi domando: come si demolisce il muro della chiusura e del dissenso se non apriamo la porta alla conoscenza vera e non superficiale del problema?

Le procedure di massima salvaguardia e sicurezza sanitaria e ambientale dirette alla valorizzazione del grande tesoro dei nostri giacimenti, devono essere spiegate in ogni nostro paese, in ogni associazione, in ogni parrocchia. La Basilicata che crea e che produce, nel massimo rispetto della salute, della natura e dell'ambiente, ha diritto a crescere e ad investire e a far mobilitare risorse nel nostro territorio: noi diciamo sì alle

rezza per il nostro mare, per la nostra terra e per la nostra salute e se portano sviluppo alle imprese locali e nuovo e qualificato lavoro in piena coesistenza con l'agroalimentare e il turismo.

Come si fa ad essere e a stare fermi, a non operare con atti concreti?

Chiediamo risposte vere e urgenti al presidente Marcello Pittella, che si è sempre dimostrato disponibile ad operazioni istituzionali di forte rilancio del tema, ma che oggi è forse ostaggio di resistenze interne e di pressioni che frenano analisi e programmi operativi di riavvio del processo innestato dal Memorandum del 2011 e che siano nel solco di quanto già fatto dal governo Renzi sulla Strategia energetica nazionale e sullo Sblocca Italia.

Chiediamo al presidente Descalzi che Eni, la più importante multinazionale d'Italia, simbolo dell'Italia nel mondo, dia una nuova impronta ai suoi programmi per la Basilicata e che guardi meno al profitto aziendale, al lucro elementare.

grande player dello sviluppo territoriale, dell'innovazione sociale e culturale della Basilicata e dell'intero Mezzogiorno, imperniando sulla politica energetica e sullo sviluppo sano e sostenibile delle nostre aree, un programma di sviluppo e occupazione che metta in vetrina mondiale la Basilicata e il Mezzogiorno come le terre del Made in Italy e della Grande Bellezza.

Abbiamo bisogno, dottor Descalzi, di mecenati, non di mediocri discettazioni sui margini di profitto; ho avuto il piacere di ascoltarla nella recente audizione in Senato: ecco, mi piacerebbe sentire in viva voce i progetti di Eni per il Sud in vista di Matera 2019.

In questo senso, le risorse finanziarie che dovranno derivare dalle estrazioni nei giacimenti lucani devono sostenere processi virtuosi di ricerca, innovazione, economia verde e connettersi ai temi di Horizon 2020, supportando anche l'industria creativa e culturale che vede in Matera 2019 un progetto di straordinario impatto internazionale, chiamato a replicare il modello e il successo di Expo.

Vorrei, in questa prospettiva, che la *Gazzetta del Mezzogiorno* promuovesse un dibattito con il Governo, con le Compagnie, con le Regioni Puglia e Basilicata e Calabria, con la Chiesa locale, con le Università e i Centri di Ricerca: abbiamo bisogno di proposte concrete, oggi, proprio dalle Compagnie, per dare una via d'uscita credibile e sostenibile e per dare risposte serie specie a chi, come il vescovo Orfino, assume una posizione di critica e di massima pru-

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Lunedì 9 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**Eletto il successore di Iudicello all'unanimità
con Speranza che fa il "pieno" di delegati

Sarli, l'unità e tante contraddizioni

*Il Pd ha eletto il nuovo segretario cittadino di Potenza
ma Luongo perde pezzi e i renziani diventano "maxi"*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - E' Enzo Sarli il nuovo segretario cittadino del Pd di Potenza. Come anticipato già venerdì scorso dal nostro giornero era l'ex presidente degli avvocati di Potenza la sintesi (unica e possibile evidentemente tra i renziani - in questo caso capeggiati da Margiotta che più di tutti ha spinto per questa ipotesi - e l'area Speranza).

Ma non è stata una passeggiata. Alla fine ha prevalso la "responsabilità" e la volontà da parte di un pò tut-

L'ex presidente
degli avvocati
di Potenza,
prima ancora
dell'ufficialità,
ammette di non
sapere ancora
cosa fare
con De Luca

tanti. La maggioranza di Luongo del 4 agosto 2014 si è polverizzata. In pratica il segretario regionale esce dall'appuntamento di ieri commissariato. Santarsiero ha ufficializzato e formalizzato l'ingresso nell'area renziana. De Filippo è praticamente sulla stessa strada: Speranza lo ha escluso non concedendo al sottosegretario "asilo" nella propria lista di candidati. Restano gli altri lo ha proprio detto a Luongo. E tanti altri (tra cui Loredana Albano) si sono consegnati a Renzi.

Insomma da ieri il Partito democratico lucano è ufficialmente un'altra cosa rispetto già a qualche mese fa. Ovvio anche che questo porterà a novità anche nella li-

Scontro evitato
per tentare
una nuova via
dopo due anni
di conflitti interni
e per blindare
l'accordo
"blocca ultimatum"
di Luongo e Pittella

nea politica a tutti i livelli. Il dibattito congressuale infatti è stato un continuo salto tra questioni iper locali e nazionali. L'orizzonte è tentare di cambiare quanto fatto finora per evitare altre sconfitte elettorali e sanare la vicenda potentina amministrativa. Anche se proprio quello che ora accadrà con De Luca è stato il grande assente. Cioè ognuno ha espresso giudizi e consigli. Ma nelle mani del nuovo segretario non è stato consegnato nessuna linea operativa: si vedrà anche questo. L'importante insomma era uscire dal congresso con una scelta unitaria. Il resto è sembrato un contorno.

Da parte sua il nuovo segretario cittadino Sarli non è parso un politico strutturato. Tutt'altro. La sfida per lui sarà complicatissima come lo fu per Petrone. Lo stile del personaggio è la stessa. Da parte sua, imbarazzato, ha spiegato ancora prima di essere eletto che «vorrei costituire la sintesi di due anime politiche. Soprattutto perché in una realtà così piccola come la nostra non ha senso che restino in vita tante correnti. Il Pd che deve far fronte a tante forze politiche che incal-

zano deve ritrovare l'unità. Solo così e con contenuti chiari privilegiando le persone alle strategie politiche e agli incontri e al sottobosco può vincere le sfide. Io sono al servizio del partito e della cittadinanza». Mentre sulla scelta da fare rispetto all'amministrazione comunale guidata dal centrodestra ma sostenuta dal Pd ha spiegato candidamente: «Non sono in grado di rispondere. Ho delle convinzioni personali. Ma queste convinzioni ovviamente devono essere condivise anche dalla direzione che verrà da qui a poco eletta. Il mio compito sarà quello di convocare la Direzione, costituire un direttivo e decidere la linea politica più utile a partito e alla città».

Per il resto ha detto di condividere sia le ragioni di chi è per il voto anticipato che quelle di chi chiede di andare avanti entrando in giunta. Insomma ci vuole tempo. Ancora.

s.santoro@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo segretario cittadino del Pd di Potenza, Enzo Sarli, che parla all'assemblea poco prima di essere proclamato. Sotto la porta del ristorante del Vittoria dietro la quale sono stati sciolti gli ultimi nodi prima della candidatura unitaria di Sarli. In basso a destra il tavolo della presidenza del congresso



LA BASE Polemica anche sulle tessere e le quote di iscrizione non pagate «Ci si occupi di marciapiedi e problemi concreti» Ma dal palco arriva lo stop ai vecchi "compagni"

POTENZA - Tornare a occuparsi dei marciapiedi che finiscono nel nulla, dei rami che precipitano sulle auto a rione Lucania, di Bucaletto e della viabilità impazzita. Ma mai in una giunta di centrodestra. Qualcuno ha azzardato anche a rivolgersi ai pochi rimasti in sala con il «compagni». Solo che a quel punto dal tavolo della presidenza è scattata la repressione. Perché va bene tutto, anche il sostegno a una giunta «altra», ma il «compagni» no: «sono passati vent'anni». Meglio un «noi di questo partito», e basta.

E' la voce della base del Pd potentino quella che si è levata ieri mattina. Quando i «big» erano già andati via per decidere i nomi da inserire nell'assemblea.

Una voce sconsolata che è tornata a farsi sentire nel dibattito aperto subito dopo la relazione del segretario cittadino uscente, fino al «rompete le righe» per la pausa pranzo, e il rientro serale a giochi fatti.

A «distrarre» i presenti dal rebus delle caselle da riempire all'interno della nuova assemblea c'ha pensato un manipolo di «irriducibili».

Tra questi c'è anche chi come Nicola De Stefano ha portato con se una foto gigante del vecchio segretario del Pci Palmiro Togliatti e non ha esitato a sollevarla durante il suo intervento come una reliquia da venerare.

De Stefano ha citato il caso di un cittadino di rione Lucania a cui un ramo ha distrutto l'auto, per provare a riportare



Nicola De Stefano con la foto di Togliatti mostrata durante il congresso

la discussione del congresso sui problemi concreti della gente. Poi ha parlato della preoccupazione per il destino della Ferriera, dopo che il gruppo Pittini ha deciso di acquisire un nuovo stabilimento nel bresciano.

Molto duro è stato anche Valentino Cauzillo, che è poi chi ha «osato» recuperare il «compagni» dal vocabolario.

Cauzillo ha polemizzato anche sul tesseramento di persone buone per votare, ma assenti al momento di pagare le quote di iscrizione al partito. Un affondo a cui ha replicato il presidente dell'assemblea, Lucia Sileo, assicurandogli che a congresso finito sarebbero partiti i provvedimenti per i morosi.

Quindi la questione dei marciapiedi. A volte inesistenti, a volte belli e con tanto di rampe per l'accesso ai diversamente abili, ma che finiscono nel nulla. «Chi

controlla queste cose?» Ha chiesto Cauzillo. «Se un cittadino deve votare Petrone lo fa se si dà un segnale con cose concrete. Bisogna riattivare i comitati di quartiere che sono una cosa bellissima, un punto di riferimento a cui potersi rivolgere anche per risolvere il problema di un marciapiede».

«L'altro giorno - ha aggiunto - ho visto con i miei occhi una signora salire con

l'auto sull'aiuola dopo il liceo scientifico Petrone. L'illuminazione non ce n'è. Perché non ci sono nemmeno dei catarinfrangenti a segnalare? Perché all'uscita della galleria del Gallitello non c'è uno specchio per poter vedere il traffico?»

«Bisogna superare il disagio sociale che esiste». E' l'appello lanciato con voce sommessa da Candido De Canio. Noi siamo nati come partito di sinistra ma qui non si parla più di uguaglianza, di giustizia sociale, di dignità e di solidarietà. Non si capisce che cosa siamo anche per alcune iniziative a livello nazionale. Ma senza questo non c'è più bisogno di noi. Si apra subito il tesseramento per dare la possibilità agli iscritti di andare in una sede a discutere. Il partito non può essere quello che è stato fino ad adesso».

La voce della base parla così. Ma purtroppo ad ascoltarla non c'è quasi nessuno.

l.amato@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Lunedì 9 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

I DELEGATI

I 30 DELL'AREA SPERANZA - LACORAZZA



Piero Lacorazza

Mery Caprara
Giovanna D'Amato
Paola Ungaro
Patrizia Delle Noci
Tiziana Montenegro
Roberto Logiudice
Sebastiano Papa
Antonio Potenza
Diego Sileo

Giuseppe Biscaglia
Angela Blasi
Mariangela Brindisi
Marianna Bulfaro
Antonio Coviello
Tiziana Carpellì
Pietro Fedeli
Francesca De Luca
Lorenzo Larocca
Roberta De Salvo
Franco Latronico

Stefania Ferramosca
Luca Lorenzo
Domenico Maroscia
Adele Rita Meneghini
Carlo Rutigliano
Stefania Scavone
Enzo Stella Brienza
Nadia Tancredi
Roberto Zito
Roberto Petrullo

I 30 DELL'AREA RENZIANA



Vito Giuzio

Valeria Genovese
Salvatore Lomonaco
Leonardo Telesca
Rocco Catalano
Simona Bonito

Carmine Croce
Antonio Di Giuseppe
Giovanni Santarsiero
Rocco Fiore
Giuliano Sabia
M. Ausilia Greco
Letizia Albano
Piera De Marca
Lucia Sileo



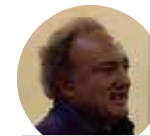
Vito Santarsiero



Vincenzo Robertella

Lavinia Taddeo
Giovanna Coviello

Ada Lospinoso Severino
Angela Cerverizzo
Andreina Romano
Daniela Marchese
Nicola Guarnieri
Egidio Giordano



Salvatore Margiotta

Donato Bonomo
Donato Pessolano
Patrizia Pinnaro
Vincenzo Colangelo
Loredana Albano
Filomena Pugliese
Manuela Rago
Francesco Messina



Mario Polese

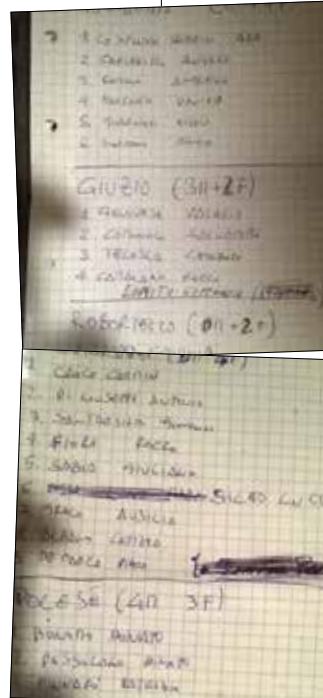
Le ore del "conflitto" De Filippo "scaricato" da Speranza sceglie l'auto-rinuncia

POTENZA - Alla fine è stata raggiunta la sintesi unitaria e quindi "W l'unità". Ma che il congresso cittadino sia stato un travaglio non sfugge a nessuno. Basta raccontare la tensione di ieri mattina: De Filippo e i suoi in un angolo a discutere fittamente con i volti scuri dei suoi; Santarsiero nel ruolo di spola tra i vari gruppetti; Restaino che fumava nervosamente in un altro angolo del piazzale; Molinari che gonfiava il petto e chiamava a raccolta gli speranziani...

Il candidato segretario Sarli era in vantaggio su tutte le altre ipotesi. Non tornavano i conti però sui delegati. Sessanta i posti a disposizione. L'accordo trovato nella nota precedente prevedeva una perfetta divisione tra speranziani (più

Lacorazza) e renziani della prima, seconda, terza e pure quarta ora. A complicare tutto però è spuntato il "niet" di Speranza a esprimere anche i delegati di Vito De Filippo. Motivazione: per l'ex capogruppo alla Camera dei deputati il Sottosegretario alla Sanità è ormai un renziano di fatto. Vicenda che ha infiammato gli animi e costretto molti a riprendere le calcolatrici: i 250 tesseri defilippiani aggiunti ai renziani portavano a una netta maggioranza. La questione per un paio di ore ha prospettato uno scontro. Evitato da De Filippo che alla fine ha rinunciato a eleggere delegati per consentire la tregua unitaria.

Protagonista anche Pittella che ha "calmato" i suoi chiedendo di percorrere la linea della mediazione fino alla fine.
sal.san.



Sopra i delegati renziani segnati su un foglio subito dopo la riunione di area



Roberto Speranza



Matteo Renzi



Dall'altro tre immagini delle trattative tra big di ieri mattina



LA RELAZIONE DI IUDICELLO

«A destra s'è voluto il dissesto per tentare di capitalizzare con nuove elezioni subito»

«A DESTRA si è voluto il dissesto e le dimissioni del sindaco per capitalizzare con nuove elezioni subito. Per questo rivendico le firme sul documento che hanno portato De Luca a ritirarle».

Si è mostrato a tratti persino commosso Giampiero Iudicello, segretario cittadino uscente del Pd di Potenza.

Nella sua relazione al congresso Iudicello non ha risparmiato spunti polemici con chi negli scorsi mesi «ha remato contro». Un ri-

ferimento tacito a quanti in consiglio comunale si sono dissociati da alcune scelte a sostegno all'amministrazione De Luca.

«Abbiamo avuto un buon risultato alle elezioni del 2014 e abbiamo promosso la partecipazione di tanti giovani». Ha insistito. Poi due messaggi. Uno al futuro segretario: «Fregatene delle correnti». Uno al sindaco De Luca: «Se hai in mente l'interesse dei cittadini e della città ci siamo. Se dobbiamo fare interessi di bottega o di qualche populista, no».

IL DOCUMENTO DEI LACORAZZIANI

«Le soluzioni non sono indifferenti dalle culture politiche di riferimento»

«I PROBLEMI dei cittadini e le urgenze amministrative sono la priorità assoluta». Ma «soluzioni e proposte non possono essere indifferenti alle culture di riferimento di ciascun schieramento politico».

E' l'equilibrio descritto dal documento presentato ieri dai lacorazziani al congresso del Pd del capoluogo.

«Chiediamo l'impegno ad aprire subito il tesseramento e ad avviare un largo e

profondo confronto sulla città e sull'esperienza dell'amministrazione De Luca». Spiegano i lacorazziani.

«Abbiamo bisogno - concludono - di un Pd cittadino forte, organizzato e che sia in grado di indicare una visione per la città. Un partito democratico che abbia il coraggio di continuare sulla strada del rinnovamento già intrapreso puntando ancora di più su merito e competenze fuori da logiche correntizie».

8 | Primo piano

Lunedì 9 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**MATERA 2015**

«Bruciando la plastica l'azienda ci guadagna sulla nostra salute»

I No inceneritore «Basta con le attese»

*Gli attivisti in piazza per parlare con gli altri cittadini
«I rischi aumentano e l'amministrazione è immobile e tace»*

E aggiunge: «Soprattutto se si parla di Matera»

**La deputata pentastallata Liuzzi
«Collegamenti, solo propaganda
del Pd, che poi Pittella smentisce»**

Spesso le vicende della politica nazionale e lucana si somigliano incredibilmente. Ieri il Presidente del Consiglio Renzi ha lanciato un messaggio dalle pagine del libro di Vespa in merito alla realizzazione del ponte sullo stretto di Messina, di berlusconiana memoria, affermando che sì, si farà. Dichiarazione giunta proprio nel momento in cui i messinesi sono senz'acqua e i calabresi hanno un territorio che frana a ogni bomba d'acqua. Il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Delrio, invece, aveva sempre temporeggiato, dichiarando che le emergenze infrastrutturali al sud erano altre e che avrebbe aspettato prima una valutazione tecnica. Anche in Basilicata in quanto a dichiarazioni contrastanti sulle opere infrastrutturali, la nostra classe politica non è da meno. Infatti quando si parla di infrastrutture bisogna sempre stare molto attenti alla propaganda, soprattutto



quando l'oggetto sono i collegamenti da e per Matera. Tanto per fare un esempio, durante lo Sblocca Italia fu approvato un ordine del giorno dei parlamentari (all'epoca tutti PD) Antezza, Speranza, Folino che prevedeva l'inserimento di Matera nella rete ferroviaria nazionale. In quell'occasione feci notare che parlavamo di impegni generici a chi già presagiva la presenza di Ferrovie dello Stato nella Capitale della cultura 2019, e che non si potevano prendere in giro i cittadini lucani in questo modo facendogli credere qual-

cosa che era anni luce dal potersi realizzare. Ma la banda del PD era troppo intenta a festeggiare per essere smentita e replicò anche duramente alle mie puntualizzazioni. L'onorevole Antezza in un comunicato scrisse che era a "dir poco disarmante la superficialità (per non dire altro) con la quale la deputata grillina Mirella Liuzzi commenta l'approvazione dell'ordine del giorno". Lo stesso Presidente Pittella si affrettò ad esprimere su facebook la sua felicità per l'ordine del giorno in questione che creava "solide promesse per un rafforzamento dei collegamenti ferroviari al servizio di Matera". Lo scorso Martedì 3 novembre, la svolta. Durante la discussione in Consiglio Regionale del "Patto per la Basilicata", il Presidente Pittella ha fatto sapere che la tratta ferroviaria Ferrandina-Matera non si completerà semplicemente perché "noi non la vogliamo completare" aggiungendo che "all'epoca aveva un senso. E parliamo di molti anni fa". L'ordine del giorno citato in precedenza è stato votato e acclamato da Pittella solo l'anno scorso. In 12 mesi tutto è cambiato. Ora attendiamo la prossima puntata in cui un esponente del Governo Regionale o della maggioranza parlamentare, smentirà nuovamente quanto detto da Pittella, con la solita propaganda.

Mirella Liuzzi, Portavoce MSS
Seg. IX Commissione Trasporti, Poste, Telecomunicazioni

di FRANCESCO CALIA

MATERA - «Chi vuole incenerire oltre 60 mila tonnellate di C&S gioca al guadagno, non pensa solamente al risparmio e tutto questo, alle spalle e mettendo a rischio la salute dei cittadini», è questa la massima sintesi dei giorni di informazione con un banchetto in piazza Vittorio Veneto degli attivisti contro l'inceneritore a Matera.

«Non parlo, non vedo, non sento... e forse non respiro» si chiama l'iniziativa che ha portato in piazza alcuni cittadini pronti e desiderosi di informare gli altri sugli ingenti rischi dell'aumento di combustioni all'interno del camino della Italcementi, distante solamente 3 chilometri dal centro abitato. «La minaccia che oltre a petcoke, fluff e pneumatici, vengano bruciati nel cementificio o inceneritore 60.000 tonnellate all'anno, cioè 60 milioni di chili, di immondizia triturrata (C&S) è sempre più reale. Un volume di fumi derivati dall'incenerimento dei rifiuti che così aumenterebbe di ben 5 volte. Ben cinque volte più diossina, più metalli pesanti, più particolato, più microinquinanti, più CO2, più ossidi di azoto, più cattivi odori, più aria irrespirabile. L'unica certezza sarà che l'aria che respireranno i cittadini ed i bambini materani non sarà più pulita. A fronte di questa ulteriore pesantissima minaccia ambientale, registriamo l'assoluto silenzio e l'imbarazzante indifferenza di chi dovrebbe amministrare e tutelare la salute dei materani, a cominciare dal sindaco De Ruggieri, passando per l'intera giunta, per finire ai consiglieri comunali, con una sola eccezione. Come se loro, i loro cari, i loro figli, i loro nipotini non respirassero la stessa aria o fossero immuni alle gravissime patologie correlate ormai con certezza alla vicinanza ad impianti che inceneriscono rifiuti».

Eppure, da altre parti qualcuno si sta muovendo. Vicini e lontani cittadini protestano e si fanno ascoltare, come a Santeramo, ma anche a Bergamo. «Un silenzio che stride ancora più di fronte al chiaro diniego espresso qualche settimana fa dal comune di Santeramo che tra l'altro è ben più lontano dalle ciminiere del cementificio - continuano gli attivisti - Evidentemente, e fortunatamente per loro, la salute dei santeramani per i loro amministratori vale molto di più di quella dei materani. E' ovvio che è inutile aspettarsi, e quindi chiedere, un gesto di responsabilità nei confronti dei materani proprio da chi fa business dall'incenerimento dei rifiuti e dal riutilizzo delle ceneri pesanti. Perciò il Comitato No In-

cenitore chiede agli amministratori materani che si esprimano con chiarezza sulla questione Italcementi, che prendano subito una posizione inequivocabile di fronte alla cittadinanza: costringere i cittadini materani a respirare i fumi di 60 milioni di chili di immondizia inceneriti nei forni del cementificio procurando ingenti utili economici all'azienda o tutelare la salute dei propri cittadini? Questa è la domanda posta al Comitato, che spiega ancora: «Per smaltire 1 chilogrammo di plastica bisogna pagare 20 centesimi di euro. Bruciarne e smaltirne oltre 60 milioni di chili farebbe

guadagnare tantissimo all'azienda, sarà questo il vero interesse?». Intanto, i dati sulle malattie derivanti dall'incenerimento di C&S e non solo, iniziano a divenire evidenti. Mentre, in più, si producono clinker (miscela per cemento) inserendo nei mattoni il cromo 6, che è radioattivo e non ha garanzie di resistere oltre vent'anni al sicuro. «Potenzialmente un nuovo amianto, che tra trent'anni ci chiederanno di rimuovere», concludono gli attivisti che saranno in piazza anche nelle prossime due domeniche per ulteriori approfondimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti del banchetto presente domenica sera in piazza; qui sopra un'altra delle iniziative degli attivisti contro l'inceneritore e a destra due immagini dell'azienda Italcementi che ha richiesto l'Aia



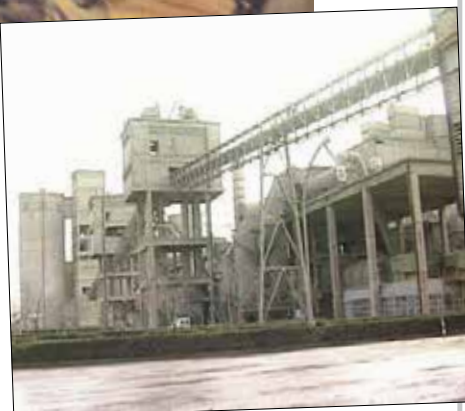


Lunedì 9 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



Il banchetto
presente
domenica
sera
in piazza
Vittorio Veneto
e che tornerà
in centro
a Matera
anche
nelle prossime
due domeniche
per parlare
con i cittadini
dei reali
problemi
che potrebbe
portare
la presenza
di un inceneritore
nelle immediate
vicinanze
della città.



COSTRUTTORI E' Olivieri il nuovo presidente dell'Ance



L'ingegner Nunzio Olivieri della Co.Ge.T.

MATERA - E' l'ingegner Nunzio Olivieri, titolare dell'Impresa Co.Ge.T. srl di Matera, il nuovo presidente della Sezione Costruttori Edili Ance Matera di Confindustria Basilicata per il triennio 2015-2018.

Ad affiancare il presidente Olivieri ci sarà il vicepresidente Elisabetta Filippucci (Filippucci srl - Matera) ed il Consiglio Direttivo costituito dai Consiglieri: Giuseppe Appio (Clam srl - Matera), Arturo Lippolis (Lippasfalt srl - Matera), Vincenzo Massari (Semataf srl - Matera), Giovanni Matarazzo (Itm srl - Montescaglioso), Angelo Montemurro (Costruzioni Industriali srl - Matera) e Giovanni Maragno (Maragno Gaetano srl - Tricarico), past president e tesoriere.

Nel corso della seduta, l'Assemblea ha anche eletto il Collegio dei Garanti Contabili, costituito da Rita Ruggieri (Ruggieri Costruzioni srl - Matera), Marco Toma (Toma Fiumano Trivellazioni srl - Matera) e Stefano Toma (Toma Abele Trivellazioni - Matera), ed i Provieri, nelle persone di Giuseppe D'Amato (D'Amato Giuseppe - Policoro), Vincenzo Martinelli (Martinelli Vincenzo - Montescaglioso) e Mario Tarantino (Co.Ge.Ta. srl - Rotondella).

Il neo eletto presidente, Nunzio Olivieri, consapevole delle responsabilità che la carica assunta comporta nel difficile momento economico che l'edilizia sta vivendo, ha garantito il proprio impegno e quello del nuovo Organo direttivo per avviare la ripresa dell'imprenditoria edile della provincia di Matera, rimarcando che: «sarà operato ogni sforzo per il rilancio delle costruzioni edili e del ruolo strategico che le stesse devono tornare ad esprimere nella bilancia economica e nella crescita produttiva, occupazionale e sociale del nostro territorio». Il presidente Olivieri, accennando alle ben note difficoltà del comparto industriale delle costruzioni, le cui performance negative, dal 2008 ad oggi, non accennano ancora ad invertire la tendenza e delineare una concreta risalita dei parametri economico-produttivi ed occupazionali, si è soffermato sulla pesante crisi del mercato degli appalti pubblici, a causa del progressivo ridimensionamento degli investimenti in opere pubbliche infine ha rimarcato l'obiettivo cruciale: «rimettere l'impresa al centro del processo di sviluppo del territorio».

matera@luedi.it

L'ACCUSA «Parametri restrittivi e convergenti verso nomi noti» Il M5S Materdomini attacca l'Ater «Scelte strane in chiare direzioni»

MATERA - La questione Ater resta aperta, e questa volta a riprendere l'operato dell'Ente che gestisce le case popolari e convenzionate è il consigliere comunale del M5S, Antonio Materdomini.

«Non capiamo perché il Comune vuole esporsi al rischio concreto di un secondo ingente risarcimento, quando la legge e il buon senso suggeriscono di permettere la costruzione di case di Edilizia Residenziale Pubblica Agevolata da destinare ai nostri tanti concittadini in difficoltà - spiega il consigliere pentastellato - Esistono progetti già finanziati, e da lustrì non si costruiscono ed assegnano case popolari in città, salvo casi sporadici, e assolutamente insufficienti a soddisfare le esigenze dei cittadini. Ciò premesso, ci chiediamo perché favorire sempre e comunque chi vuol trarre profitto dal mattone, e a cosa serva a questo punto tenere in vita un ente, per altro a carico dei cittadini, al quale non è permesso di assolvere al proprio scopo fisiologico».

Qualche speranza c'è, ma va coltivata nel modo giusto. «Spero che alla fine prevalga il buon senso del sindaco, della giunta e del consiglio; che si annullino tutti gli atti adottati, e che sia finalmente permesso di costruire all' Ater, realizzando alloggi per i materani che vivono in condizioni precarie e non accettabili in una Capitale europea della Cultura». Anche perché, ciò che più colpisce Materdomini, sono i termini scelti. «Con stupore e disappunto abbiamo appreso che il 31 agosto scorso è stato approvato per determina del Comune di Matera un avviso pubblico per l'aggiudicazione di un'area destinata ad edilizia residenziale pubblica convenzionata, ossia alla costruzione di case popolari, nell'ambito del cosiddetto Piano di Edilizia Economica Popolare l'Arco (Peep). Colpisce subito l'occhio la strana restrittività di alcuni requisiti di partecipazione richiesti».

Si parla, nella delibera comunale, di alcuni parametri, per le ditte interessate, quali: nel corso degli ultimi cin-



Il consigliere comunale del M5S Materdomini

que anni aver realizzato e regolarmente ultimato interventi di edilizia convenzionata, per un importo pari ad almeno tre milioni di euro. In più, aver sostenuto, sempre negli ultimi stessi anni, un costo complessivo per il personale dipendente non inferiore a seicentomila euro. «Non meraviglia, dunque - conclude Materdomini - che una sola sia la domanda di partecipazione: un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, costituito da Ergon Società Cooperativa, in unione con «La casa del popolo soc. coop. SpA», e la mandante Tagliente Costruzioni S.r.l., nomi noti nel settore per una vittoria scontata».

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Lunedì 9 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it



TANGENTANAS

Nelle intercettazioni della "dama nera" l'aggancio con i membri dell'VIII commissione del Senato

Con «Maggiotta» non bisognava parlare

L'avvertimento della Coriglianò a una collega: «Terrorizza l'ingegnere, deve starsi fermo»

POTENZA - Per la "dama nera" degli appalti e delle mazzette all'Anas, bisognava «terrorizzare» il collega in ambasce per il crollo di un viadotto appena inaugurato, in vista della sua audizione di fronte alla commissione Trasporti del Senato. Col «cannolo» e «Maggiotta» lui non doveva azzardarsi nemmeno a parlare. Dice proprio così: «terrorizzare».

E' quasi del tutto coperto da «omissis» il capitolo politico dell'inchiesta sulla «cellula criminale» annidata nella più grande stazione appaltante italiana. Ma gli investigatori delle Fiamme gialle sembrano convinti di aver «ascertato» come la «dama nera» Antonella Accorglianò, e colleghi «si attivassero con i senatori Maurizio Gasparri, Altero Matteoli, Salvatore Margiotta e l'onorevole Marco Martinelli per tentare e riuscire a limitare le eventuali ripercussioni che avrebbero potuto riguardare l'assetto strutturale dell'azienda e quindi gli incarichi ricoperti dagli stessi anche a



Antonella Accorglianò ripresa dalle telecamere delle Fiamme gialle. A sinistra il senatore Margiotta

del senatore. Ma non preclude l'ipotesi che la Accorglianò e i suoi amici siano riusciti comunque ad «agganciare» Margiotta. Magari attraverso una terza persona non meglio precisata, che ha «coperto» i suoi referti all'inter-

LEGGIERI (M5S)

«Gli errori su Fenice si ripercuotono sui cittadini»

Il passaggio decisivo sarebbero state proprio le audizioni di fronte all'ottava commissione del Senato, presieduta da Matteoli, dove compare anche il lucano Margiotta.

Tant'è vero che di fronte alle prime notizie di stampa a riguardare, pubblicamente sui principali giornali nazionali, è stato proprio il parlamentare a rivendicare la correttezza del suo operato in quella sede. Ribadendo di aver avuto solo «relazioni istituzionali con i vertici di Anas; rapporti improntati all'assoluta e reciproca correttezza, com'è facilmente riscontrabile in tutti gli atti parlamentari». In più ha aggiunto di «non conoscere, di non avere mai incontrato e di non avere mai interloquito con la dottoressa Antonella Accorglianò».

Il brogliaccio della conversazione captata dagli investigatori il 13 febbraio, tra la «dama nera» e una sua collega, non smentisce le parole

no della società del Ministero dei trasporti. Che la «dama nera» utilizzasse questo tipo di accortezze era emerso anche qualche giorno prima. Quando il politico da agganciare era un altro, ma lucano proprio come Margiotta.

Per parlare con «Pittella», non si capisce bene se l'euro-parlamentare Gianni Leggieri, per cui la tutela «del territorio, dell'ambiente e della salute pubblica» non passa «soltanto dal no al petrolio, ma anche attraverso azioni che frenassero altre forme di inquinamento». «Ancora una volta - aggiunge Leggieri - la politica lucana dimostra tutti i suoi limiti, forte con i deboli e debole con i forti. Ancora una volta la maggioranza dimostra il suo asservimento al business dell'immondizia, del petrolio, del cemento. Ancora una volta, il Pd lucano dimostra chiaramente da che parte sta».

Quello strano protocollo sarebbe stato condiviso dalla «dama nera», rinchiusa nel carcere di Rebibbia, che voleva lamentarsi dell'operato di un collega, sempre lucano, a capo dell'ufficio personale.

Nei giorni scorsi, dopo aver annunciato l'intenzione di collaborare con la giustizia, Antonella Accorglianò ha iniziato rispondere alle domande degli inquirenti.

l.amato@lunedì.it

LA POLEMICA

MACCHE' SESSISMO UNA VALUTAZIONE BANALE

di VINCENZO VITI

LEGGIO la replica di Anna G. Rivelli e rimango trasecolato. Mai mi sarei aspettato che un innocente invito a «sorridere alla vita», scherzoso e (sinceramente) rispettoso della intelligenza della mia cortese interlocutrice conducesse ad una invettiva sul «sessismo edulcorato» di cui mi sarei reso interprete e infelice testimone.

Mi sarei aspettato (e mi auguro che venga) una più robusta e argomentata replica alle mie fragili osservazioni, poiché su quella reggeva (o mi illudevo reggesse) il mio malaccorto intervento.

Apprendo invece di uno sgomento senza limiti di fronte alla più semplice e forse più banale delle mie valutazioni: essere Folino, persona che stimo pur se distante dalle mie convinzioni, non una risorsa in più per qualificare il profilo riformista del centrosinistra, ma una risorsa in meno perché (ma è una mia perversa valutazione) egli ha scelto di collocarsi fuori del Pd



Vincenzo Viti

in un'area che è vocata alla testimonianza e alla coltivazione della memoria.

Mi permetto di aggiungere che consideravo il Pd, a trazione maggioritaria, il luogo cruciale, almeno nel medio periodo, di un confronto vero sul profilo riformatore del centrosinistra in Italia. A meno di non coltivare, sempre sul filo della memoria, il culto superstite di un ulivismo fuori stagione.

Naturalmente si tratta di valutazioni non inossidabili ed aperte a tutte le considerazioni critiche. Per quanto mi riguarda credo di aver più volte chiarito che non mi considero un renziano metafisico né un predicatore della turbopolitica ma che milito (o mi sforzo di militare) su un fronte civile, critico, libero pur se mi porto inconfessabilmente addosso la patina di una democristianeria che non profuma né di incensi né di ipocrisie, pur se suscita qualche comprensibile disguido.

In ogni caso mi spiace molto di aver determinato effetti così clamorosi. Spero di conservare, al di là di queste schermaglie un rapporto di rispetto dialettico con chiunque (la Rivelli per prima) ritenga di considerare ancora le mie prose. Mi piace infine l'auspicio che prevalga il culto del «bello e del buono». Solo che, più che idealizzarli, bello e buono vadano seriamente coltivati, con qualche umiltà che non guasterebbe. A costo di suscitare qualche indignazione.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**
EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino

STAMPA: RS8 srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di domenica 8 novembre 2015 è stata di 15.818 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistar srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzonivertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banco di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 9 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

12

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BPER:
Banca

Lettera aperta di un pendolare al presidente della giunta Marcello Pittella Il sogno di una rete efficiente

«La Regione non vuole investire e invece di programmare, minaccia»

POTENZA - I disagi, sulle tratte ferroviarie lucane, continuano a crescere, nonostante i proclami e le minacce. E a subire i danni maggiori dallo stato di inadeguatezza delle nostre infrastrutture sono i pendolari, quelli costretti a servirsi dei treni per studio o per lavoro.

Per protestare contro questi disagi è nato, tempo fa, un Comitato. E ieri uno dei componenti, Davide Mecca, ha scritto direttamente al presidente della Regione, Marcello Pittella.

«Non mi voglio soffermare sulla qualità del servizio - scrive Mecca - (treni vecchi e sporchi, spesso o troppo freddi o troppo caldi, carrozze chiuse o convogli troppo corti; sono addirittura tornate in auge alcune carrozze che erano scomparse dalla circolazione e che rappresentano il senso di completo degrado con cui dobbiamo convivere) di cui troppo poco si parla ma che, se desidera, le posso documentare con fotografie molto esaurienti».

«Non mi voglio neanche soffermare sullo stato della nostra stazione principale (Potenza centrale): della sua sistemazione (barriere architettoniche e display informativi) se ne parla ormai da anni ma i lavori non partono mai. Lo spunto questa volta lo prendo dalle sue recenti dichiarazioni. Affermare con forza che le ferrovie a Matera non servono, mi è sembrato un po' bizzarro, soprattutto dopo la decisione dell'unione europea di attribuire al tema della mobilità, una posizione cruciale per lo sviluppo dei nostri territori. Come tutti sanno, la città di Matera, non è adeguatamente collegata al resto del mondo. Le sue strade sono un continuo susseguirsi di interruzioni e cantieri. Quella dello scalo Matera-Ferrandina è una storia vecchia e consumata. Costò alle casse pubbliche 530 miliardi di lire (270 milioni di euro), e adesso per soli 200 milioni, non la finiamo. Un vero peccato e poi i treni, Matera, ce li ha già. È vero. Sono i vecchi Fiat diesel a due e quattro vagoni delle Fal, le Ferrovie Appulo Lucane (di proprietà del ministero dei Trasporti) che arrancano fino al capoluogo (4 ore di viaggio), tra olivi e mandorli, su un binario a scartamento ridotto, uno dei pochi che non è stato smantellato dopo la Seconda Guerra Mondiale. Fu inaugurato nel 1915. Difficile immaginare che la gran massa di turisti arriverà a bordo di quei trenini, se non cambieranno le cose».

«Appare evidente - continua Mecca - come ancora una volta la Regione Basili-



Uno dei treni utilizzati in Basilicata

cata rimanga esclusa da ogni ipotesi di investimento/ammodernamento e, quindi, di sviluppo; se da un lato vengono privilegiate, legittimamente, le tratte con servizi veloci, dall'altro "si dimentica" della Lucania, che nulla ha da invidiare come "attrattore turistico" d'eccezione nella visione promo-strategica meridionale. Ma v'è di più. Nel famoso programma #SeDici-Basilicata si parla di un fantomatico "Acquisto e messa su rotaia di numero 4 coppie di Frecece (Freccia d'Argento)". Una vera presa in giro danno dei cittadini, che non meritano di essere illusi ancora una volta. Come molti sanno, le Frecece (Rossa/Argento/Bianca) sono treni a libero mercato, e si sostengono con i soli proventi dei biglietti. Quando questi non bastano, intervengono le Regioni, e in Italia, l'unica Regione che paga Trenitalia (2,8 mln di euro annui) per garantirsi i collegamenti Freccia, è il Friuli Venezia Giulia. Lo Stato eroga servizi essenziali, poi i lussi se li paga chi li vuole. La Regione non li vuole».

«Ora lasciamo pure perdere le esigenze dei poveri pendolari - continua la lettera - che sognerebbero di avere un treno che in tre ore li porti a Roma: qui il problema è di una regione intera che non viene in alcun modo tenuta in considerazione, né da Trenitalia né dal Parlamento lucano. Riteniamo non siano stati considerati aspetti assolutamente prioritari che discendono da precedenti programmi di sviluppo strategico del territorio meridionale. Il paradosso è che mentre si ipotizzano grandi progetti (strade, elettrificazioni, raddoppio dei binari) le province di Matera e Potenza continuano ad essere tenute emarginate da una politica che ha abdicato al suo ruolo di programmazione dello sviluppo del territorio e di

tutela degli interessi collettivi, delegando, di fatto, a operatori economici che considerano, prioritariamente, i loro investimenti in termini di massimo ritorno economico. Chiediamo - si

chiude così la lettera - che venga affrontata la problematica in oggetto per potenziare ed europeizzare l'obsoleto sistema dei trasporti in generale, e quello ferroviario in particolare».

CULTURA

Guareschi potentino in una mostra fotografica



E' stata inaugurata ieri la mostra fotografica, filatelica e documentaria "Potenza 2009", che celebra il sacerdote patriota Emilio Maffei e Giovannino Guareschi, che a Potenza, 75 anni fa prestò servizio militare. Durante l'inaugurazione, è stato presentato il libro del giornalista Marco Ferrazzoli "Non solo don Camillo. L'intellettuale civile Giovannino Guareschi".

L'INIZIATIVA

Al convegno con il commissario europeo Corina Cretu La scuola dialoga con le istituzioni L'Ipsar di Potenza protagonista a Matera

POTENZA - Tra le poche scuole potentine che, a Matera, hanno avuto la possibilità di partecipare all'incontro "Invito al dialogo con i cittadini" con il commissario europeo Corina Cretu e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, De Vincenti.

L'onore è toccato ai ragazzi dell'Ipsar di Potenza, accompagnati dalle docenti Elena Pignuolo, Lucia Sardone e Carmelina Frammartino. E quest'anno questa sarà l'unica scuola che parteciperà nuovamente al progetto Asoc.

«Siamo stati invitati - hanno spiegato - dal team di Asoc e li abbiamo avuto il piacere di incontrare Simona De Luca e Carlo Amati. Erano presenti anche il Liceo Pedagogico di Potenza, oltre a una scuola di Locri (Calabria): tutte avevano svolto un progetto Asoc l'anno scorso».

Ad accompagnare il gruppo anche Antonino Imbesi, più volte consigliere comunale e che oggi si dedica a tempo pieno all'agenzia Euro-Net di Potenza, che li ha supportati nel progetto svolto.

«Un nostro alunno, Fabio Grieco, ha rivolto una domanda al Commissario Europeo: "Come fare diventare il monitoraggio civico una buona pratica per i cittadini e le altre amministrazioni". Alla domanda ha risposto De Vincenti che ha elogiato il lavoro fatto dalle scuole in Basilicata incitandoci a continuare».

Dal palco anche l'invito di continuare a lavorare in questa direzione. E l'assicurazione che si troverà anche in futuro il modo per coinvolgere sempre più cittadini e comunità locali. I ragazzi hanno inviato anche tweet con altre domande che venivano proiettati in tempo reale.



Foto dal convegno e sopra Fabio Grieco, l'alunno che ha fatto una delle domande

COS'E' IL PROGETTO ASOC

Insegnare gli Open data

"A SCUOLA di OpenCoesione" (Asoc), è il percorso innovativo di didattica interdisciplinare per insegnare open data, data journalism e politiche di coesione nelle scuole secondarie superiori. L'obiettivo è approfondire le caratteristiche socio-economiche, ambientali e/o culturali del proprio territorio a partire dalle materie di studio e da uno o più interventi finanziati dalle politiche di coesione su un tema di interesse, verificando quindi come le politiche stesse intervengano per migliorare il contesto locale.



■ PALAZZO S. GERVASIO L'analisi delle questioni in un convegno di "Prima persona"

Bullismo, fenomeno in crescita

L'assenza dei genitori e i disagi degli adolescenti. Ma il problema diventa sociale

PALAZZO SAN GERVASIO - Un'analisi a più voci di un fenomeno sconosciuto o sottovalutato, in forte crescita e continua evoluzione, è stata fatta nel corso del convegno su "Bullismo e Cyberbullismo" organizzato dalla locale sezione dell'Associazione "Prima Persona" nell'Auditorium dell'Iiss "Camillo d'Errico".

Un incontro molto concreto e operativo. Ad indirizzare, infatti, i lavori del convegno una domanda: Che fare? La visione multidisciplinare dei problemi sul tappeto ha consentito di far emergere la complessità del fenomeno. Nel corso della serata sono state fornite informazioni, effettuate denunce, ma è stata indicata anche la strada da seguire e le iniziative da assumere.

«Alla base del bullismo - ha sottolineato Rossella Primola, psicologa Asp - c'è il disagio che l'adolescente vive nel rapporto con la società, che si manifesta con comportamenti aggressivi». A destare le maggiori preoccupazioni il cyberbullismo, un fenomeno che cambia in continuazione e proprio per questo è difficile da comprendere e da trattare: «Con internet è difficile distinguere quando siamo "on line" e quando siamo "off line"», ha ammonito Morena Rapolla, componente CoReCom Basilicata.

Determinante il ruolo della famiglia nella diffusione del fenomeno. Di fronte alla crescita esponenziale del fenomeno, si registra lo scarso impegno dei genitori nell'affrontare i problemi: «Fino a 10 anni fa i genitori avevano vergogna quando si verificavano casi di bullismo. Oggi, mossi da un disimpegno morale, giustificano i figli», ha denunciato Anna Maria Piarulli, ispettore Polizia di Stato. Il bullismo è quindi «l'effetto di una macchina che non ha funzionato bene. La macchina sono gli adulti, che non riconoscono in tempo i comportamenti aggressivi. Il bullismo nasce dalla indifferenza. I genitori non riescono a guardare il malessere del figlio: probabilmente siamo troppo distratti dalla quotidianità».

In particolare è stato denunciato più volte il disimpegno di insegnanti e genitori che fingono di non vedere gli atti di bullismo. E soprattutto occorre lavorare nell'ottica della prevenzione, per evitare i danni sociali.

«Occorre partire dall'impatto distruttivo e dirompente che le azioni di cyberbullismo hanno sulle vittime - ha sostenuto Rapolla - e vittime di cyberbullismo non hanno gli strumenti giuridici per difendersi. Occorrono regole efficaci e snelle, che consentano di intervenire con immediatezza».



Il tavolo dei relatori del convegno

La strada maestra da percorrere, quindi, è la prevenzione, soprattutto a scuola. «Da soli non possiamo farcela», ha però sottolineato Lilia Allamprese, preside Iiss "C. d'Errico". «Abbiamo promosso questa iniziativa - ha evi-

denziato Raffaella Piarulli, socio fondatore di Prima Persona - perché la risoluzione di problematiche complesse non può essere lasciata all'improvvisazione». In qualità di consigliere provinciale con delega alla edilizia scolastica, la

Piarulli ha anticipato che nei prossimi giorni partiranno i lavori di sistemazione della struttura scolastica dell'Iiss "C. d'Errico", che riguardano rifacimenti interni e perimetro esterno.

Giuseppe Orlando

■ LAGONEGRO In vista delle prossime amministrative

I cittadini della "Terza zona" chiedono strade più sicure

LAGONEGRO - Risvegliati dal clima caldo per le amministrative 2016, i lagonegri riscoprono l'attaccamento al loro paese e ogni argomento diventa motivo di discussione e scontro. È come se la competizione alle porte per eleggere sindaco, giunta e consiglio favorisse il protagonismo degli elettori e la voglia dei cittadini di interessarsi della res pubblica: proprio la scorsa settimana è stato fondato un comitato civico pro-ospedale, che riunisce singoli e associazioni e ha l'obiettivo di spingere per la realizzazione del nuovo nosocomio sensibilizzando in merito la classe dirigente

locale e regionale; mentre sui social network, attraversati come delle moderne agorà virtuali, è tutto un fiorire di dibattiti, polemiche e proposte sui temi più disparati.

L'ultima polemica su "WhatsApp", ha scatenato decine di commenti infurati sulla condizione disastrosa di alcune strade comunali. Nello specifico, alcuni cittadini residenti alla "terza zona" (un complesso abitativo realizzato negli ultimi decenni e tuttora in via di espansione, che manca di alcuni servizi essenziali e che spesso, d'inverno, risulta irraggiungibile con le automobili per il ghiaccio che si

forma sull'unica arteria di accesso al quartiere) hanno lamentato lo stato di degrado e di abbandono in cui versa la strada pedonale che, attraverso via Pastena, collega il loro rione al centro storico.

Gradini sconnessi, suolo franato, verde incolto ed erbacce dappertutto, che rendono la camminata disagiata e pericolosa, soprattutto per anziani e bambini.

«Il problema è che la strada è franata e non è illuminata. La notte è pericolosa. Mi domando, perché non sistemare l'unico passaggio pedonale che permette a noi che viviamo nel quartiere dormitorio della terza zona di rag-

GINESTRA

Ricordando i caduti di tutte le guerre

GINESTRA - Un 8 novembre da ricordare nel piccolo centro arberehe. E' stata celebrata una Santa Messa e deposta una corona di alloro al monumento dei Caduti in Guerra. Durante la messa, alla presenza del sindaco Pepice, vice sindaco Pompa e Comandante Polizia Municipale, Gremigna, il parroco, padre Tony, del monastero eremiti "Il Cerreto" di Venosa, ha detto: «I nostri cari caduti in guerra, non sono morti, ma vivono in un altro mondo. Sono stati strumenti di pace e non di divisioni, strumenti di pace e non di guerra. Chiediamo a Dio

una preghiera particolare per questi eroi che hanno dato la vita per difendere la pace e la patria».

In corteo dalla chiesa al monumento dei caduti in guerra di piazza Risorgimento dove il sindaco, Giuseppe Pepice, prima di pronunciare i nomi di chi ha perso la vita nelle due grandi guerre, ha riferito: «mi auguro che non succedano più guerre, ma che prevalga il dialogo e la condivisione di ideali di pace e fratellanza, soprattutto in quei conflitti che ancora si verificano in alcuni parti del mondo».

Lorenzo Zolfo



Una delle strade: evidente la frana in corso

giungere a piedi il paese? La terza zona versa in uno stato di completo degrado, complice l'indifferenza di chi ci abita», si lamenta una residente in rete. Le fa sponda un altro cittadino, che aggiunge: «Una delle prime cose che dovremmo fare come gruppo è

redigere un elenco delle emergenze che la prossima amministrazione dovrà affrontare. Un documento che dovrà essere di supporto per le programmazioni future e magari divenire parte del programma elettorale».

Fabio Falabella

■ MARATEA Ha conquistato il primo posto con il piatto "La timida Alice"

"Miss Chef 2015" è la ventenne Gloria Limongi

MARATEA - Miss Chef Basilicata 2015 è la ventenne marateota Gloria Limongi. La giovanissima ex studentessa della scuola alberghiera ha ricevuto il riconoscimento sabato sera al termine della manifestazione svoltasi nella cornice del Grand Hotel. Gloria ha conquistato il primo posto con il piatto "La Timida Alice", con cui ha superato di misura Geraldine Liberatore, l'altra giovane concorrente in gara che aveva proposto un primo di gnocchetti di patate soffiati con zucca e gamberi. Ravioli di sfoglia con ripieno di alici di Maratea, ricotta di bufala e scorza di limone per il piatto presentato dalla vincitrice del concorso.



La vincitrice, Gloria Limongi

silicata 2015 c'erano anche Pina Cernicchio del rinomato ristorante "Lanterna Rossa" e Maria Rosaria Vivoli di Policoro.

Marateota doc al momento della proclamazione Gloria Limongi non ha retto all'emozione lasciandosi scappare qualche lacrimuccia. Diplomata a pieni voti presso la Scuola Alberghiera di Maratea la giovanissima chef lucana ha concluso da poco la stagione presso la "Yumara" ed ora è in procinto di aprire un locale tutto suo a Fiumicello da gestire insieme ai genitori. A valutare le proposte gastronomiche delle concorrenti in gara due giurie altamente qualificate. Una giuria squisitamente tecnica formata da Maria Federico (Home Restaurant Chef), Manuel Chiappetta (presidente Ass. Pescatori Tirreno), Annamaria Ghedina (direttore vicario "Lo Strillo"), Maria Antonietta Santoro (chef e proprietaria del ristorante "Al Becco della Civetta" di Castelmezzano), Ugo Loparco

(direttore Grand Hotel Capodimonte), Antonio Tirone (chef Grand Hotel Maratea) e Carmine Esposito (general manager Grand Hotel Maratea). Per la giuria istituzionale erano presenti Federica Fittipaldi (Gal-Cittadella del Sapere), Raymond Bondin (Commissario Unesco), Francis Zammit Dimech (deputato Parlamento Rep. di Malta), Domenico Delli Carpinì (vice presidente "America Oggi"), Gaetano Caricato (funzionario Regione Basilicata), Manuela Scaccia (assessore Sanità Comune di Maratea) e Luigi Marisi (imprenditore).

Il concorso nato a Ischia nel 2012 è stato ideato da Mariangela Petruzzelli, giornalista e autrice tv. «L'ultima riuscita di questa edizione - spiega la Petruzzelli - mi riempie di orgoglio. Viaggio spesso, ma era mia intenzione lasciare qui nella mia regione un segno tangibile della mia professionalità».

Antonio Verri

Lunedì 9 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

15

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BPER:
Banca

Il direttore artistico e consigliere comunale Vizziello: «Presto spazi per questi eventi» Sinatra e i nuovi contenitori culturali

Matera sogna con una notte magica dedicata all'immortale "The Voice"

MAERA - Le note e la parole di "stranger in the night", di "my way", "New York New York", "Check to check" per celebrare Frank Sinatra a un secolo dalla sua nascita e per inaugurare il ciclo di concerti di "Matera in Musica 2015-2016".

La vena interpretativa del deejay di Radio Montecarlo, Night The Nightfly, pseudonimo di Malcom MacDonald Charlton, ha fatto sognare il pubblico che ha riempito il conservatorio musicale "Gervasio". Ad introdurre la serata sono stati il direttore artistico Saverio Vizziello e il direttore dell'orchestra della Magna Grecia Piero Romano, che hanno presentato il ricco cartellone di eventi e i progetti futuri che coinvolgeranno la città, l'orchestra e i luoghi di svolgimento degli spettacoli.

«Su tutti - come ha ricordato Vizziello, consigliere comunale con delega ai contenitori culturali - ci saranno l'avvio dei lavori negli ipogei di piazza San Francesco d'Assisi, con il foyer e la rampa di accesso per i disabili, a fine stagione di Matera in musica gli interventi per riqualificare l'auditorium, per l'estate la disponibilità della Cava del Sole e all'orizzonte, in tempi e formule che ancora non si conoscono, la vicenda del Teatro Duni».

Nuovi spazi, quindi, per nuovi eventi musicali e culturali, come la serata dedicata a "The Voice". Il bravo interprete scozzese Night the Nightfly, tra un brano e l'altro, ha dialogato, e non poco, con il pubblico e con qualche provocazione sulla esatta pronuncia dei termini in italiano e, ironizzando con gli "sprovvenduti" che non avevano abbassato la suoneria del telefonino.

E' stato prodigo di curiosità sulla figura di Frank Sinatra, chiedendo se la sua famiglia non fosse originaria di queste parti, sulla passione, che ebbe per le donne (si sposò quattro volte), per i night club, sull'abitudine a cambiare i testi di Cole Porter e sulla sua presunta collusione con la Mafia, come dimostrerebbe un fascicolo aperto dalla Cia su una valigia piena di dollari porta-



Una esibizione nell'auditorium "Gervasio" del Conservatorio di Matera. In basso a sinistra il direttore e consigliere Vizziello e a destra Night the Nightfly



ta a Cuba e la foto ricordo con i boss italoamericani di Cosa Nostra. Restano le sue canzoni e la sua voce irripetibile, che il numeroso pubblico presente ha potuto ascoltare attraverso la straordinaria performance di Night the Nightfly,

che è stato a Matera cinque anni fa per un altro concerto.

Quanto a "Frank" possiamo risentirlo con la sua calda voce incisa su milioni di dischi o nei video in bianco e nero e a colori per i concerti effettuati in tutti i

continenti e anche sulla Luna: l'astronauta Aldrin portò con sé una musicassetta nello storico viaggio del 1972 che portò il primo uomo sulla Luna.

Mariangela Lisanti
matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLICORO - Oggi alle ore 16, nella sala consiliare del Comune di Policoro, l'Istituto Comprensivo 2 "Giovanni Paolo II" di Policoro, sarà promotore della "Serata dei talenti-La Meritocrazia a Scuola" per discutere del tema: "La scuola è l'autentica promozione del merito".

Sono stati invitati: il Sindaco di Policoro, Rocco Leone, l'assessore all'Istruzione, Stefania Albanese, l'assessore alla cultura, Massimi-

liano Scarcia, il Dirigente dell'ufficio IV ambito territoriale di Matera, Nicola Caputo, l'attore e regista, Ulderico Pesce, lo scrittore premio campello della letteratura, Raffaele Nigro, l'assessore alle politiche di sviluppo, lavoro e formazione della Regione Basilicata, Raffaele Liberali. Modererà la serata la giornalista: Mariastella Montano.

La Dirigente Scolastica dell'Istituto, la prof.ssa Maria Carmela Sti-

■ POLICORO Evento organizzato dalla "Giovanni Paolo II" In scena la "Serata dei Talenti"

Appuntamento nella sala consiliare del Municipio di Policoro con il sindaco

gliano, che aprirà i lavori della serata, ha decisamente voluto questa iniziativa per dare merito agli alunni frequentanti il suo istituto: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado, per premiarli nell'impegno e nella dedizione allo studio e alla capacità di essere modelli positivi in una società, in cui spesso il merito non viene riconosciuto nella giusta misura.

Più volte, nella nostra Basilicata, si parla di "fuga di cervelli" e dimentichiamo che tante eccellenze vanno via e vengono riconosciute quanto tali solo all'estero. Dobbiamo prendere coscienza della realtà e fermare questo esodo per permettere ai nostri ragazzi di dare seguito a quello che oggi loro dimostrano di essere a scuola con voti lodevoli e con il quotidiano impegno nelle diverse attività scolastiche ed

extrascuolastiche.

Saranno premiati coloro che hanno dato visibilità all'istituto sul territorio locale, nazionale ed internazionale, coloro che hanno dimostrato di essere eccellenti e meritevoli di lode, coloro che hanno avuto apprezzamenti significativi non solo nel mondo scolastico ma culturale e sociale. Credo che la scuola deve promuovere il merito e deve essere motore di traino per coloro che hanno poca volontà e sono meno diligenti. Il problema, quindi, non è individuare o premiare lo studente migliore. Il problema è offrire a tutti, soprattutto a chi già riesce bene nei percorsi di studio ordinari, la possibilità di crescere e di sviluppare le proprie attitudini. E la nostra scuola offre queste possibilità".

provinciamt@luedi.it

MEDIAZIONE

Nasce l'accordo con la pay tv Disagi con Sky ci pensa Adiconsum

MATERA - L'Adiconsum ha aderito alla conciliazione paritetica con la pay Tv satellitare Sky, per risolvere le controversie con la pay tv. «Tale procedura - ha affermato Marina Festa, presidente dell'Adiconsum di Matera - nasce dalla volontà di Adiconsum e Sky di dirimere i contenziosi tra consumatori e azienda in maniera rapida, semplice ed economica, così come già avviene in molti altri settori, dalla telefonia all'energia, dai trasporti alle Poste e al turismo, ove sono già operanti i protocolli di intesa per una soluzione bonaria dei contenziosi. La conciliazione paritetica - ha continuato la Festa - è, quindi, un metodo di risoluzione extragiudiziale delle controversie, che consente alle parti, tramite i propri rappresentanti, di confrontarsi al fine di trovare una soluzione condivisa e ralmente soddisfacente per entrambe, in tempi rapidi ed in maniera economica, evitando il ricorso in giudizio. E' bene sapere che fino ad ora l'Adiconsum di Matera ha conciliato migliaia di contenziosi e ben il 99 per cento delle conciliazioni paritetiche sono andate a buon fine. Il consumatore, quindi, che ritiene di avere subito un torto da parte di Sky, dovrà prima

presentare reclamo all'azienda e in caso di mancata o insufficiente risposta, potrà aderire, gratuitamente, alla conciliazione paritetica, rivolgendosi all'Adiconsum». La procedura si pone come obiettivo la risoluzione in via stragiudiziale, di ogni e qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra Sky e i propri abbonati relativamente alla fornitura del servizio di televisione a pagamento, con specifico riferimento alle tipologie di disservizio che possono derivare dal contratto di abbonamento Sky, tra cui a titolo esemplificativo: penali; Costi dell'operatore e recupero degli sconti in caso di recesso; Disdetta/Recesso; Malfunzionamento servizio (qualità servizio); Fatturazione; Inadempienze contrattuali e altro ancora.

La commissione in caso di accordo redigerà un verbale che attraverso l'Adiconsum arriverà al consumatore. Nel caso non si sia raggiunto l'accordo si provvederà a redigere un verbale di mancato accordo. Nella domanda di conciliazione è prevista la delega (con relativa firma del consumatore) al conciliatore di Adiconsum a transare, non sarà necessaria l'accettazione della proposta da parte del consumatore.

matera@luedi.it

II | POTENZA PROVINCIA**POLITICA**

IL CONGRESSO CITTADINO PD

APPOGGIO ESTERNO

«Certo la linea politica deve deciderla l'assemblea, ma la mia personale idea è di un appoggio esterno» dice

SEGRETARIO DI TUTTI

Le divisioni ci sono state ma l'esponente politico sostiene di volere essere «il segretario di tutti»

«Giunta De Luca senza assessori Pd»

Il neo segretario dei dem, Enzo Sarli, spiega la sua idea di governo cittadino

ANTONELLA INCISO

● La linea politica la deciderà l'assemblea, Enzo Sarli neo segretario cittadino del Pd lo chiarisce subito con la sua aria mite. Ma con altrettanta pacatezza non nasconde la sua idea di partito ed il ruolo che i dem dovranno avere nella giunta comunale. Un'opinione che non potrà non far discutere considerato nel rapporto che il partito aveva con il primo cittadino Dario De Luca.

Sino a poco meno di un mese e mezzo fa del Pd in giunta con De Luca si parlava seriamente, si trat-

tava con nomi ed incarichi. Oggi, con il nuovo segretario qualche scenario invece potrebbe cambiare. Perché Enzo Sarli, dietro l'aria sorniona di chi appare tanto duttile da sembrare quasi debole, le idee chiare le ha e vanno in una sola direzione: nella giunta cittadina gli assessori Pd non devono esserci. «Il governo con De Luca è la prima questione di cui occuparsi. La linea politica la detta l'assemblea» precisa. Ma nell'appoggiare il governo di destra «non ci devono essere assessori Pd». I dem, piuttosto, possono pensare «ad un appoggio esterno». Sì un appoggio esterno. Una

scelta che non potrà non comportare fibrillazioni, anche se è lo stesso segretario a dire e ridire che a decidere dovrà essere l'assemblea. Il suo parere, però, pesa e peserà. Esattamente come pesa il suo invito a dimenticare le divisioni e l'impegno ad essere il segretario di tutti. «Voglio essere il segretario di tutti - spiega - un segretario al servizio del partito e dei cittadini. Bisogna superare il problema delle correnti perché non è compatibile in un territorio piccolo come il nostro». Il segretario dell'unità, quindi. L'uomo che dovrà tenere dentro tutti, che dovrà stabilire la

linea politica con gli alleati, che dovrà definire il rapporto con il governo De Luca. Ma soprattutto, che dovrà rilanciare i dem in città e disegnare con loro quella che ritengono possa essere la Potenza del futuro. Una città che lo stesso Sarli vuole «più solidale, dove si debbano prediligere le persone prima delle cose e delle strategie, una città più verde e dove si dia maggiore spazio al sociale». Insomma, una città nuova. Con un nuovo segretario cittadino dem ed un nuovo ruolo del Partito democratico sia nel territorio sia nei rapporti con il governo di Dario De Luca.



PD Enzo Sarli [foto Tony Vecce]

ISTANTANEE DI UNA LUNGA GIORNATA

SEGRETERIA
Alcuni momenti dell'assemblea cittadina che ha portato all'elezione del segretario cittadino del Pd.
[servizio fotografico di Tony Vecce]



Una lettera inviata un anno fa Così è arrivato alla sua elezione

● Avvocato, 54 anni, un figlio ed una nipotina di 6 anni. Enzo Sarli si racconta così. Schermendosi se gli si chiede qualche nota caratteristica. Aria tranquilla, voce bassa, è per i dem «l'uomo delle sintesi» voluto da Salvatore Margiotta a cui è legato da «una fraterna e lunghissima amicizia». Un nome arrivato al termine di difficili trattative e su cui, nella massima riservatezza, si lavorava da più di un mese. Come lui stesso ammette, raccontando anche di aver inviato, circa un anno fa, una lettera al segretario regionale Luongo ed a tutti i parlamentari in cui diceva disponibile a ricoprire il ruolo di segretario cittadino del partito. L'incarico, quindi, lo ha pianificato a lungo e ieri lo ha realizzato. Mettendo insieme una direzione di 60 persone: 30 speranziani e 30 renziani con cui dovrà decidere le «sorti» della città. Sessanta eletti che sono: Letizia Albano, Giuseppe Biscaglia, Loredana Albano, Donato Bonomo, Angela Blasi, Simona Bonito, Rocco Catalano, Mariangela Brindisi, Vincenzo Colangelo, Mariana Bulfaro, Antonio Coviello, Mary Caprara, Carmine Croce, Tiziana Carpellì, Antonio Di Giuseppe, Angela Cervizzio, Pietro Fedeli, Giovanna Coviello, Rocco Fiore, Giovanna D'Amato, Egidio Giordano, Francesca De Luca, Nicola Guarnieri, Piera De Marca, Lorenzo Larocca, Roberta De Salvo, Franco Latronico, Patrizia Delle Noci, Roberto Loggidice, Stefania Ferramosca, Valeria Genovesi, Salvatore Lomonaco, Luca Lorenzo, Maria Ausilia Greco, Ada Lo Spinoso, Domenico Maroscia, Francesco Messina, Daniela Marchese, Sebastiano Papa, Adele Meneghini, Donato Pessolano, Tiziana Montenegro, Roberto Petrucci, Patrizio Pinnaro, Filomena Pugliese, Antonio Potenza, Manuela Rago, Carlo Rutigliano, Andreina Romano, Giuliano Sabia, Stefania Scavone, Giovanni Santarsiero, Lucia Sileo, Diego Sileo, Enza Stella Brienza, Lavinia Tadeo, Nadia Tancredi, Leonardo Telesca, Paola Ungaro e Roberto Zito. [a.i.]

«Sono renziano» L'annuncio di De Filippo di fronte al segretario

● «Sono renziano». È in una pausa di questa lunga giornata che Vito De Filippo ammette il passaggio nell'area renziana. Un dato scontato per un uomo di governo, ma che fino ad oggi lui non aveva ancora ufficializzato. Il sottosegretario alla Salute del Governo di Matteo Renzi parla davanti ad Enzo Sarli ed ai consiglieri comunali della sua area, Carmen Celi e Vincenzo Telesca. Parla ed annuncia quella che è una posizione chiara per molti, la vicinanza all'area Renzi. Una scelta che, però, non trova sostanza nei numeri perché nel congresso cittadino il sottosegretario

sceglie di restare fuori dai giochi. Sceglie volontariamente di non accettare i due posti che l'area renziana gli ha offerto nella direzione. Quei due posti individuati dopo che le trattative tra le correnti Speranza-Lacorazza ed i renziani hanno portato ad una divisione netta, del 50 per cento, della direzione cittadina.

Insomma, se da un lato la corrente del sottosegretario sceglie di non accettare quei due risicati posti, dall'altro paga la sua scelta di non schierarsi. Di attendere e di invocare l'unità. Unità raggiunta ma al prezzo della sua corrente. [a.i.]

«Non avere mire da sindaco per il futuro» L'unico paletto messo

● Al di là dei numeri, al di là delle posizioni, al di là delle alleanze. C'è un solo paletto che i vertici del Partito democratico hanno messo ad Enzo Sarli per dare il via libero definitivo alla sua elezione: non avere alcuna aspirazione per il futuro. In sostanza non ambire ad essere il candidato sindaco del Partito democratico per le prossime elezioni amministrative a Potenza.

Una decisione non facile da digerire per lui che non nasconde l'ambizione, coltivata sin da bambino, di diventare proprio il primo cittadino della sua città. Una scelta non semplice da prendere se si considera che

anche alle scorse elezioni era nella rosa di nomi scelta proprio per la candidatura a primo cittadino del capoluogo.

Invece, ora, qualsiasi ambizione da sindaco Enzo Sarli dovrà metterla da parte. È l'unico paletto che ha. L'unica indicazione che gli è stata data. Per il resto potrà agire nella massima libertà, pur rispettando la linea politica che gli dovrà essere assegnata dalla direzione cittadina del partito. Una linea che inizia a mettere a punto già da oggi, perché tra le prime cose da fare, oltre alla lettura dei bilanci della sezione, intende riunire subito la direzione. [a.i.]

REGIONE BASILICATA

AVVISO DI REVOCA DELLA GARA A PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA AI CICLI DI PROGRAMMAZIONE FAS 2007-2013 E AVVIO CICLO PROGRAMMAZIONE FSC 2014-2020. CIP 6416150016001 CIG 617029006 - SI RENDE NOTO che con deliberazione di giunta regionale n. 1355 del 20/10/2015, che è stata pubblicata in gara a "Procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica alle attività di chiusura dei cicli di programmazione FAS 2007-2013 e FSC 2014-2020" e avviato ciclo programmazione FSC 2014-2020, CIP 6416150016001 CIG 617029006, Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Liliana Santoro, Dirigente p.l. dell'Ufficio Assistenza degli Strumenti Statali e Regionali della Pubblica Amministrazione, al Dipartimento Programmazione e Finanza (CUP 0971.688323, e-mail: liliana.santoro@regione.basilicata.it).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 9 novembre 2015

POTENZA PROVINCIA | III

VIAGGIO-ODISSEA

DI RITORNO DALL'«INFERNO»

DISAGI E ANSIA

La paralisi dopo il disastro aereo nel Sinai che ha provocato 224 morti. «I nostri bagagli distribuiti alla rinfusa per riconoscerli»

«Vi racconto la paura e le ore a Sharm el Sheikh»

Il giudice potentino Giovanni Conte tra i turisti italiani sbarcati ieri

MARIA IDA SETTEMBRINO

● Sono rientrati nella notte tra sabato e domenica a Malpensa i primi turisti italiani che erano rimasti bloccati a Sharm el Sheikh in seguito al disastro aereo che sabato scorso ha provocato 224 morti nel Sinai e la sospensione dei collegamenti con la penisola egiziana da parte di molte compagnie. Si tratta dei passeggeri di un volo easyJet che ha fatto scalo a Londra. Un'odissea, per alcuni, durata oltre 24 ore con code interminabili all'aeroporto egiziano e controlli ripetuti anche quattro volte. C'è chi non nasconde di aver avuto paura, unanime il giudizio positivo sulla gestione della situazione da parte della compagnia aerea. Il giudice onorario Giovanni Conte di Potenza era insieme a sua figlia Francesca tra i turisti italiani in vacanza a Sharm. «Mi trovavo come spesso mi capita negli ultimi tempi in Egitto in un resort confortevole e di lusso a netta prevalenza di ospiti russi - racconta Conte. All'indomani dell'attentato, credevo che an-

che la nostra struttura ricettiva fosse nel mirino degli attentatori. Una convinzione maturata in una spiaggia contigua al nostro resort, dove ho visto sorvolare uno sciamone militare di caccia aerei pronti ad aprire il fuoco in segno di difesa. Erano velivoli da combattimento del governo egiziano».

Ha avuto timore per la sua incolumità e per quella di sua figlia?

«Certo, ma non ho abbreviato il mio soggiorno in quella terra. Io ho volato sia all'andata che al ritorno con la Mistral Air di Poste Italiane. Una piccola compagnia aerea che ha retto bene all'ingenerenza della Farnesina in questo rientro «controllato» per noi italiani. Abbiamo preso il volo che ci ha riportato a casa con un'ora di ritardo. Tutto sommato poca cosa rispetto allo spiegamento di forze militari radunate nei locali dell'aeroporto egiziano che ben avrebbero potuto allungare oltre ogni aspettativa il nostro rientro in Italia per ragioni di sicurezza. Non abbiamo fatto scalo a Londra, abbiamo volato ininterrottamente

fino a Bari. Le posso dire che rimarrà impressa nella mia mente come un ricordo indelebile l'immagine dei nostri bagagli distribuiti alla rinfusa sulla superficie della pista. Per ordine del Governo egiziano,

abbiamo dovuto riconoscere i nostri effetti personale, ispezionare in prima persona le nostre valigie e accertare la mancata manomissione. Il rischio era quello di poter imbatterci con contraffazioni dolose della

merce destinata al volo».

Che effetto le fa tornare in Italia dopo questa esperienza?

«Sono indubbiamente scosso per le sensazioni provate. Riprenderò la mia attività in Tri-

bunale a Potenza, con la consapevolezza che la minaccia terroristica è un pericolo reale per tutti noi e soprattutto per quei Paesi come l'Egitto dove l'economia è legata essenzialmente al turismo».

**ECONOMIA L'ALLARME LANCIATO DA UNO STUDIO DI CONFESERCENTI. TARIFFE SEMPRE PIÙ CARE E RIFLESSI SULLE CASSE DELLE IMPRESE**

Acqua e rifiuti, salasso per alberghi e ristoranti

Federalberghi chiede un sistema più equo di tariffazione legato al consumo effettivo

● Acqua e rifiuti, che salasso per alberghi ristoranti e bar. Bollette per decine di migliaia di euro a causa di una tariffa che non accenna a frenare la sua corsa. L'allarme è stato lanciato da Confesercenti che, in particolare, punta l'indice contro i costi per il servizio idrico integrato, «con un aggravio per famiglie e imprese che va a contrastare i benefici delle riduzioni di gas ed elettricità». Gli adeguamenti tariffari del servizio idrico stabiliti dall'Aeegsi sono legati ai fabbisogni d'investimento, stimati in 4,5 miliardi di euro. L'avvento della gestione industriale, ancora frenato dalla frammentazione degli operatori (se ne contano ancora 2.000 con soggetti diversi per ciascuna fase del servizio),

dovrebbe arrivare a determinare, per ogni «ambito territoriale», gestore e tariffa unica. Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani - rileva ancora Confesercenti - ha fatto registrare tassi di crescita elevati soprattutto nel 2014, mentre dovrebbe chiudere l'anno in corso con un -3,5% per le famiglie. Alcuni casi: un bar paga sino a 1.059 euro (786 euro nel 2010), un ristorante 2.750 euro (2.042 nel 2010) e un albergo 5.666 euro (4.206 nel 2010). L'aumento delle spese per acqua e rifiuti per le aziende di minori dimensioni è tale, secondo l'ufficio economico dell'associazione, che saranno «praticamente azzerati» i risparmi sul fronte energetico dovuti al provvedimento «Taglia bollette» in-

trodotto nel 2014. E sul «caro acqua» che pesa su albergatori, ristoranti e titolari di bar il presidente di Federalberghi-Confindustria Michele Tropani evidenzia la situazione di disparità lamentata da alcuni associati. «Le tariffe sono differenziate - dice - nel giro di pochi chilometri. Per questo stiamo lavorando ad un'iniziativa che metta intorno ad un unico tavolo tutti i soggetti del sistema idrico, i rappresentanti dei Comuni e Federalberghi-Confindustria per venire a capo a questa ingiustificata situazione. Intendiamo avviare un confronto per un sistema più equo di tariffazione legato al consumo effettivo e alla necessità di calibrare le tariffe perché i costi di gestione sono sempre più alti».



P I C E R N O (PZ) - LE NUOVE PROPOSTE 2016 e 2017

IV | **POTENZA PROVINCIA****SICUREZZA IN CITTÀ**

L'ALLARME DEL QUARTIERE

SOS ANZIANI

Da giorni si vedono in giro zingari nel rione. Aumentati i tentativi di raggiungi ai danni soprattutto di anziani

Rione Lucania, paura troppi ladri e truffatori

Residenti allarmati: «I nomadi ci preoccupano»

MARIA VITTORIA PINTO

● Vivere barricati dentro casa per il terrore dei ladri e diffidare di chiunque non si conosca, non è certo questo un bel modo di vivere. Ma c'è chi arriva a tanto dopo aver trovato, magari più di una volta, la casa svaligiata, il garage svuotato, l'automobile in strada poggiata su quattro mattoni o con i vetri distrutti.

L'incremento nell'ultimo decennio dei furti in casa, luogo simbolo per eccellenza dell'intimità, della sicurezza e degli affetti, ha come risultato inevitabile quello di amplificare l'allarme sociale. Razzie negli appartamenti, furti di auto, moto o scippi di borsette, rendono i cittadini, da nord a sud, spaventati, ma decisi a difendere i propri beni.

Spesso distrazione o superficialità portano ognuno di noi a compiere gesti che in qualche modo ci espongono a possibili reati nei nostri confronti, per questo non bisogna mai abbassare la guardia. Ed è ciò che in questo periodo stanno facendo i residenti e commercianti di rione Lucania dove, da qualche tempo girano persone sospette. Più di un residente, oltre a dei commercianti che hanno l'esercizio nel rione comunemente chiamato e conosciuto come «Chianchetta», ha espresso il timore di ritrovarsi «svaligiato» da zingari che stanno facendo il giro di ogni porta e portone.

Paure che aumentano se si pensa che, tempo fa, la maggior parte dei topi d'appartamento agiva prevalentemente di notte, d'estate e, soprattutto, senza che ci fosse nessuno all'interno. Oggi non è più così, oggi entrano in portoni affollati, a qualsiasi ora del mattino e fino al pomeriggio, e portano via tutto nell'indifferenza o nella disattenzione generale. Non ultimo il caso di via Vescovado, in pieno centro storico, dove i ladri hanno agito indisturbati e hanno addirittura stradicato dal muro dell'abitazione presa di mira una cassaforte, che hanno nascosto in un'ampia coperta, in pieno giorno. La «Gazzetta», nei giorni scorsi, ha pubblicato lo sfogo della proprietaria dell'appartamento che ha postato sulla sua pagina Facebook anche la foto del raid.

«Io sono preoccupata - ha spiegato una residente di rione Lucania - perché gente sconosciuta entra nel portone del mio palazzo, ma potrebbe essere un conoscente di un

altro inquilino o un muratore che fa i lavori in un appartamento. Purtroppo andiamo tutti di fretta, ognuno con i suoi impegni, che a volte le persone te le trovi davanti e nemmeno le vedi. Invece i ladri vedono tutto, si appostano per qualche tempo e sanno a che ora esci o rientri, se abiti sola o hai famiglia.

Di certo posso dire che è venuta a bussare anche a casa mia una zingara che chiede soldi e va in giro con una statuetta in mano. Bisogna stare sempre attenti anche con chi si conosce, non si può mai sapere».

Preoccupazioni che a volte la cronaca conferma. Non più di un mese fa le Forze dell'ordine, in collaborazione con l'Europol, hanno sgominato una banda di criminali, 57 arresti, che utilizzava badanti come talpe per furti in appartamenti, dall'Italia alla Francia.

SIMBOLI
I segni lasciati sui portoni per preparare un «colpo»

◇	Casa Disabitata	△	Donna sola
X	Buon obiettivo	□	Donne disposte a dare soldi
0 0	Casa molto buona da rubare	□	Casa appena visitata
Q	Casa amichevole, non toccare	○	Inutile insistere
—	Cane in casa	⊗	Non interessante
	Attenzione cane	□	Pubblico ufficiale
10 X	Milizia attiva	III	Evitare questo Comune
K	Pericolo o sempre abitata	V	Qui si lavora non toccare
N	Momento buono di Notte	D	Momento buono di Domenica
AM	Momento buono Pomeriggio	M	Momento buono Mattino
L	Casa ricca	OR	Casa con allarme
⊗	Niente d'interessante		

SALUTE ATTIVI I PUNTI VACCINALI DELL'ASP. DAL 16 NOVEMBRE DISTRIBUZIONE AI MEDICI DI FAMIGLIA

Da oggi scatta il piano del vaccino antinfluenzale

Interessata la provincia.
Ci si può recare nelle
sedi dell'Unità operativa
di Igiene

● Da oggi ha inizio in tutta la provincia di Potenza la somministrazione del vaccino antinfluenzale presso i punti vaccinali, mentre dal 16 novembre è prevista la distribuzione del vaccino ai medici di Medicina Generale presso le sedi Unità operativa di Igiene dalle 12.30 alle 13.30. A quanti sono impossibilitati a recarsi presso i punti vaccinali, sempre dal 16 novembre avviene la distribuzione del vaccino presso tutti i punti vaccinali del territorio Asp negli orari stabiliti e previa presentazione di richiesta del medico curante, ai soggetti di età superiore a 64 anni la richiesta dovrà riportare solo i dati anagrafici, mentre per i soggetti di età inferiore dovrà

essere indicata anche la patologia. La vaccinazione è gratuita solo per i soggetti residenti in Basilicata che dovranno tuttavia esibire la tessera sanitaria all'atto della vaccinazione. Nella città di Potenza il servizio sarà erogato: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12, il martedì e il giovedì dalle 16 alle 18, nelle altre sedi dell'Asp verrà effettuata nei normali orari di apertura. Altre informazioni sul sito www.aspbasilicata.it

La vaccinazione antinfluenzale avviene come previsto dalle indicazioni contenute nella Circolare

Ministeriale 2015-2016 nonché antipneumococcica come da Dgr Basilicata n.696 dell'11 giugno 2013 «Programma di campagna vaccinale con vaccino antipneumococcico 13 valente verso gli anziani 65enni e le categorie a rischio». L'obiettivo della campagna vaccinale è ridurre in maniera significativa la morbosità per influenza e relative complicanze, raggiungendo elevate copertu-

re nei gruppi di popolazione target, per le quali la vaccinazione stagionale è raccomandata. Pertanto la vaccinazione verrà offerta gratuitamente ai soggetti di età superiore a 64 anni senza la richiesta del medico curante, che invece sarà indispensabile per soggetti di età inferiore rientranti nelle categorie a rischio. La vaccinazione antipneumococcica ai soggetti di età superiore a 64 anni ed agli appartenenti alle categorie a rischio potrà essere praticata, oltre che durante la campagna antinfluenzale, in tutti i periodi dell'anno. La vaccinazione antinfluenzale può essere praticata a soggetti di qualunque età, a partire dai 6 mesi di vita. Per assicurare una adeguata immunizzazione sarà sufficiente una sola dose di vaccino in soggetti di età superiore a 9 anni, dai 6 mesi ai 9 anni è necessaria una dose di richiamo dopo almeno quattro settimane, qualora si tratti di soggetti mai vaccinati in precedenza.



SANITÀ Vaccino antinfluenzale

POTENZA IERI UN INCONTRO PER ESAMINARE LA SITUAZIONE

Il futuro del Don Uva La coop Casa Provvidenza pronta a rilevare l'istituto



SANITÀ Un momento dell'incontro di ieri a Potenza

● La Cooperativa Casa Provvidenza Lucana ha organizzato ieri un incontro per discutere sul futuro dell'istituto Don Uva, alle prese con il periodo più buio della sua storia. E in gioco l'avvenire di centinaia di lavoratori. La cooperativa è uno dei 18 soggetti che ha risposto all'invito ricevuto dal commissario straordinario della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza per rilevare l'attività. In base alla legge è l'unico soggetto che possa godere di un diritto di prelazione.

ROCCANOVA L'AUTO DISTRUTTA, IL BILANCIO POTEVA ESSERE MOLTO PIÙ GRAVE

Salvi per miracolo 4 ragazzi dopo l'incidente sulla Sp 89

Potenza: scontro frontale a Canaletto, tre i feriti

● Chi li ha soccorsi ha pensato subito ad una specie di miracolo. Sicuramente hanno avuto tanta fortuna quattro ragazzi, tutti più che ventenni, e tutti di Roccanova, che nella serata di sabato, intorno alle 23.30, sono rimasti feriti in seguito ad un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale 89 tra i comuni di Roccanova e Sant'Arcangelo. Viaggiavano su una Fiat Bravo quando, per cause ancora da accertare, l'auto ha sbandato, ritornando poi in corsia e fermandosi al centro della carreggiata. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. I ragazzi sono stati trasportati all'ospedale di Villa d'Agri con contusioni varie.

Ieri mattina un altro incidente, questa volta in contrada Canaletto, a Potenza. Si sono scontrate una Dacia Duster ed una Fiat Bravo. Quattro

persone coinvolte. Tre ambulanze del 118 Basilicata soccorso hanno trasportato i tre feriti all'ospedale San Carlo che, per fortuna, non hanno riportato gravi conseguenze. Sul posto i vigili del fuoco e la polizia locale di Potenza.



STRADA L'incidente a Roccanova



IMPATTO L'incidente a Canaletto [foto T. Vece]



SOCCORSI Ieri in contrada Canaletto [foto T. Vece]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 6 novembre 2015**POTENZA CITTÀ | V****EXTRACOMUNITARI**

LUCRAVANO A DANNO DEI DEBOLI

DOPPIA BEFFA

Da una parte favorivano la permanenza illegale sul territorio, dall'altra vendevano false speranze di una regolarizzazione

Gang delle truffe a immigrati Una condanna e 6 a giudizio

Il traffico, con epicentro a Baragiano, scoperto all'inizio dell'anno

GIOVANNI RIVELLI

Una condanna a 18 mesi di reclusione col patteggiamento e sei rinvii a giudizio per una vicenda di immigrazione irregolare, e sfruttamento delle speranze dei migranti, con «epicentro» a Baragiano e un «link» a Brescia, scoperta a inizio anno dal pm Anna Gloria Piccininni.

La condanna col patteggiamento, pronunciata dal Gup Rossella Larocca, è per Maria Teresa Vitali, 52 anni di Brescia (difesa dall'avv. Antonio Tisci), mentre a giudizio, il prossimo ottobre, andranno Renato Lucio Fiorello di Baragiano (avv. Tisci), Filomena Mazzone di Viggiano (avv. Vincenzo Nigro), Abbas Syed Yasir (avv. Biagio Angrisano), Natale Peluso di Sarno, Pietro Priore di Baragiano (entrambi avv. Sergio Lapenna) e Giuseppina Menza di Baragiano (avv. Demetrio Pellegrino).

I fatti ruotano intorno a una presunta organizzazione che da una parte beffava lo Stato, favorendo l'irregolare presenza sul territorio di immigrati, dall'altro sfruttava gli immigrati stessi portandoli a pagare nella speranza, che poi si dimostrava vana, di es-

sero regolarizzati. In pratica, quella che per l'accusa era un'organizzazione a delinquere composta dai lucani Fiorello (considerato il promotore) Mazzone, Vitali e Syed Yasir faceva credere agli extracomunitari di essere in grado di far ottenere patenti italiane, ma soprattutto regolari permessi di soggiorno con attestazioni di rapporti di lavoro che in realtà erano intestati a datori di lavoro fittizi. In questo modo le domande venivano presentate al Ministero e, con la ricevuta, gli extracomunitari potevano soggiornare in Italia senza problemi, ma solo fino a quando l'esame delle pratiche non ne avrebbe rivelato l'infondatezza.

In questo modo si sarebbero fatti consegnare dai malcapitati stranieri oltre 50mila euro (in un caso, per 2mila euro, con Menza).

Accanto a queste vicende, ci sono poi contestazioni diverse. Per Fiorello, c'è l'accusa di favoreggiamento reale perché avrebbe «intermediato» la restituzione di un'auto rubata a Foggia facendo dare 300 euro ai ladri come prezzo della restituzione. Cosa che ha portato a un'accusa di favoreggiamento personale per Pietro Priore, anche questi di Baragiano,

zio dei ragazzi che avevano subito il furto e che aveva creato il «ponte» con Fiorello. Priore, interrogato sull'episodio, aveva negato un qualsiasi ruolo di Fiorello.

E sempre Fiorello, con Natale Peluso di Sarno, è accusato anche

di un altro millantato credito, in questo caso non verso extracomunitari: si sono fatti dare 2mila euro dai familiari di un ragazzo che ha partecipato e vinto il concorso in Polizia, millantando «aderenze» che lo avrebbero favorito.

SOGNO

Il permesso di soggiorno, un «sogno» per gli immigrati su cui qualcuno speculava

**INDAGINI TRE GIORNI DI INTERROGATORI E ACCERTAMENTI HANNO PORTATO GLI INQUIRENTI A UN RISULTATO**

Sexyricatto all'assessore: la chiave nel filmato?

Possibile una perizia per appurare se è un «originale» o una copia scaricata

La soluzione del «giallo» del sexyricatto a un assessore di Potenza potrebbe essere nello stesso filmato alla base della vicenda. Per questo da parte della Procura, e specificamente dal pm Antonio Natale che segue le indagini, c'è stata una ferma determinazione nel ricerca di quel filmato che, fino ai giorni scorsi, era un po' come l'araba fenice: «che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa».

Invece tre giorni di interrogatori e ricerche avrebbero consentito agli inquirenti di venire, finalmente, in possesso di quei 26 secondi di girato. Un traguardo che hanno inseguito seguen-

do un filo di penelope partendo dalle persone che per primi hanno avuto notizia dell'esistenza del filmato, utilizzando informazioni a verbale e confidenze e risalendo man mano fino al file.

E proprio il fatto che si tratti di un file apre, come si dice, un mondo. Indagini parlandosi di una perizia tecnica che la Procura potrebbe disporre per cercare di capire di che filmato si parli. Se, cioè, si tratti del filmato «madre», quello realizzato mentre l'ignaro esponente di giunta era dall'altra parte della webcam, o se si tratti di un filmato catturato con un software dopo che era

stato caricato sul sito di streaming YouTube. Non solo, infatti, ci sarebbero «code» diversi (ossia le codificazioni del file), cosa che sarebbe anche alterabile, ma inevitabilmente un filmato «scaricato» con un programma avrebbe una risoluzione diversa rispetto all'originale, risentendo, cioè, del passaggio in video.

Se il video dovesse risultare «scaricato», si tratterebbe di un punto a favore dei normali canali di queste webtruffe internazionali. Se, invece, dovesse risultare un «filmato madre» è chiaro che l'orizzonte sarebbe totalmente diverso. Chiudendo il cerchio intorno alla città. [g.riv.]

SANITÀ AVVIATA DA WOODCOCK, MAN MANO HA PERSO PEZZI

L'inchiesta su fisioterapia finisce in prescrizione

Processo chiuso per gli ultimi 10 imputati

La grande inchiesta sulla fisioterapia del pm Henry John Woodcock finisce in prescrizione. L'ultima parte dell'inchiesta, quella relativa a ipotesi di falso ideologico ed esercizio abusivo della professione, perché già in precedenza le ipotesi di truffa che pure erano contenute nella parte iniziale dell'inchiesta, erano cadute all'udienza preliminare, determinando il proscioglimento per gran parte degli imputati e il forte alleggerimento delle posizioni di quanti vennero rinviati a giudizio.

Ieri, alla fine, il giudice monocratico Lucio Setola ha pronunciato sentenza di non dover procedere per intervenuta prescrizione per Michele Cannizzaro e Salvatore Spadaro del centro di fisioterapia Camillo Genovese (difesi dall'avvocato Angela Pignatari) e Lucio Caivano del centro di Fisioterapia Melandro Sas (difeso dall'avvocato Leonardo Pace), tutti e tre accusati di falso, e per Patrizia Caivano (avv. Pace), Anna Bonelli, Donato Coviello, Maria Notarfrancesco, Maria Pina Laurino del Centro Melandro (tutti difesi dall'avv. Luigi Pedano), Riccardo Fuzio e Spinoso Floriana del centro Genovese (difesi dall'avv. Pignatari) accusati, quali fisioterapisti o direttori dei centri, di una ipotesi di esercizio abusivo della professione per alcune terapie che sa-

**TERAPIA** Una seduta fisioterapica

rebbero state praticate dai fisioterapisti e non sotto il controllo diretto del medico.

L'accettazione della prescrizione su questi fatti residui ha chiuso un'inchiesta che era partita con mire ben più grandi. I falsi oggi contestati erano, nella prima fase delle indagini, erano ritenuti alla base di una truffa ai danni della Asl di Potenza, in quanto fatti per generare pagamenti di prestazioni non effettuate. Ma già nella fase precedente emerse che non era così poiché i diversi centri avevano addirittura sfornato i tetti delle prestazioni assegnate, effettuandone alcune, in pratica, senza alcuna remunerazione. L'inchiesta si è così ridimensionata e ieri si è estinta.

7/20
NOVEMBRE

I CIOCCOLATINI DELLA RICERCA®

SCEGLI QUESTI CIOCCOLATINI:
aiuterai i ricercatori a rendere il cancro sempre più curabile. Così potrai dire anchetu: "Controllo il cancro, io ci sono!"

PER SAPERE DOVE TROVARLI:
AIRC.IT - 840.001.001*
*UNO SCATTO DA TUTTA ITALIA. ATTIVO 24 ORE SU 24.

DAL 9 NOVEMBRE PUOI TROVARLI ANCHE NELLE FILIALI
UBI Banca
Per te e per i tuoi.

1965-2015

AIRC

Da 50 anni con coraggio, contro il cancro.

Vivian ha trovato qualcosa di molto piacevole per aiutare il suo papà, ricreare AIRC il cioccolato! Scopri la loro storia e tutte le altre su airc.it

VI | **MATERA CITTÀ****SALUTE A RISCHIO**

I CINQUE STELLE IN PIAZZA

LA DENUNCIA

Il consigliere Materdomini: «Da due mesi nessuna risposta alla nostra interrogazione. Non accettate le nostre proposte»

L'ALTERNATIVA

Il sen. Petrocelli: «Il nostro progetto prevedeva anche la vendita dei rifiuti e il rimborso ai cittadini o la riduzione della tassa»

Bruciare css, il Comune è muto

M5S in piazza. L'on. Liuzzi: «Si parla di rifiuti zero, ma si autorizza l'incenerimento»

EMILIO OLIVA

● Sulla richiesta di Italcementi di aumentare di cinque volte il quantitativo di css (combustibile solido secondario) da incenerire il Comune continua a rimanere muto e il Movimento 5 Stelle ritorna all'attacco. «Avevamo presentato una interrogazione al sindaco per conoscere quali materiali vengono bruciati nello stabilimento, se viene effettuato un monitoraggio ambientale e quale sarà il parere del Comune sulla richiesta di Italcementi. Sono passati due mesi e, come al solito, non abbiamo avuto risposta, nonostante il regolamento preveda che venga data entro 30 giorni. E non è la prima interrogazione ad avere questa sorte. Quella sul destino del ponte di ferro di vico Commercio fu addirittura presentata a luglio. Un'altra, più datata, era diretta a sapere perché il Consiglio comunale non si tengono più nella sala Pasolinì», ricorda il consigliere comunale **Antonio Materdomini** sollevando un caso che legittima interrogativi su un deficit di democrazia a Palazzo di città.

Il silenzio non si spiega perché i rischi di inquinamento e i rischi per la salute riguardano tutti i materani. Alla base c'è il problema della gestione regionale dei rifiuti, al quale si pretenderebbe di rispondere con nuove autorizzazioni a favore di Fenice e Ital-

cementi per consentire di bruciare maggiori quantità di rifiuti, temi sui quali il M5S, ieri mattina, ha voluto informare i cittadini con una iniziativa di sensibilizzazione organizzata in piazza Vittorio Veneto. Sotto un gazebo, oltre a Materdomini e ad altri attivisti, c'erano anche il senatore **Vito Petrocelli** e l'onorevole **Mirella Liuzzi**.

«Il problema rifiuti – puntualizza Petrocelli – l'abbiamo affrontato sempre in maniera chiara, non solo come proposta tecnico-economica, ma anche politica, pure quando invitammo Paul Connell (il padre della strategia rifiuti zero, che esclude l'opzione dell'incenerimento, ndr) qui a Matera. Ottenemmo anche un impegno formale, dall'allora sindaco Salvatore Adduce, a valutare la proposta del gruppo informale dei cinque stelle, perché non era ancora costituito a Matera il Movimento, di adottare la strategia rifiuti zero. La nostra era una proposta politica e operativa, perché si basava sui dati, che prevedevano in considerazione i disavanzi di cassa, la suddivisione dei rifiuti, la percentuale della raccolta differenziata, quando era assessore Rocco Rivelli, di Sel, che contestò quelle cifre. Replicammo che erano i dati pubblici indicati dal sito del Comune. Facemmo valutazioni tecnico-economiche e disegnammo un progetto che non era



IL GAZEBO IN PIAZZA
Il consigliere comunale **Antonio Materdomini** con l'onorevole **Mirella Liuzzi**, il senatore **Vito Petrocelli** e altri attivisti davanti al punto informativo allestito ieri mattina in piazza Vittorio Veneto
[foto Genovesi]

solo limitato alla raccolta, per cui si responsabilizza il cittadino e l'Amministrazione comunale non segue a ruota, completando il ciclo della raccolta differenziata. Ma era un progetto complessivo, per limitare a monte la produzione di materiale che altrimenti va in discarica e per arrivare, dopo un percorso che durava 9 mesi, ma si poteva anche ridurre a tre, al risultato che quello che raccogli dal porta a porta e dalla differenziata spinta, lo vendi e quindi lo ricicli. E i ricavi rientrano nelle tasche dei cittadini sotto forma di rimborso o di riduzione della tas-

sa sui rifiuti».

Dopo il cambio di Amministrazione non sembra esserci stata alcuna svolta su questo tema. «Nell'incontro che abbiamo fatto lunedì scorso per la creazione di una associazione di Comuni sulla raccolta dei rifiuti, di cui Matera è capofila, avevamo proposto di fare in modo che l'obiettivo – spiega Materdomini – fosse la strategia rifiuti zero. Siamo riusciti a farlo mettere per iscritto, ed è un piccolo risultato, ma le altre proposte che avevamo fatto, tra cui quella di costituire un'azienda speciale per la gestione del sistema e l'in-

troduzione di una tariffa puntuale, cioè proporzionata al quantitativo di rifiuti consegnati, non sono state recepite. Attendiamo la chiusura dello schema di convenzione per capire quali sono le reali intenzioni dell'Amministrazione, che nel programma elettorale aveva dichiarato di voler adottare la strategia rifiuti zero».

Nella regione sono in tanti oggi a predicare la strategia rifiuti zero. Nei fatti però si batte una strada pericolosa, che è quella dell'incenerimento. «Esatto – conferma l'onorevole Liuzzi –. Se dobbiamo parlare rifiuti, non possiamo li-

mitarci a considerare cosa fa Matera, ma la strategia regionale, ovvero il cosiddetto piano rifiuti, che ancora oggi non è completo. L'Europa ha aperto una indagine per quelle regioni che non hanno adottato un piano rifiuti. Noi lucani siamo in buona compagnia. Quasi tutte le regioni italiane sono in ritardo. Nel documento programmatico sul Piano per il Sud che è stato approvato martedì scorso in Consiglio regionale e verrà proposto al presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, è scritto a chiare lettere che la Basilicata si dovrà dotare di sei nuovi impianti di compostaggio, uno dei quali da realizzare entro il 2016. Non sappiamo se questo impianto sarà quello di La Martella. Ma ci sono buone possibilità. Nonostante si parli di rifiuti zero e nonostante la propaganda del governatore Marcello Pittella o dello stesso Renzi, si continua ad andare contro e a compiere scelte nella direzione opposta. Nell'ottobre scorso la regione è arrivata già a bruciare il massimo consentito. Quindi abbiamo una situazione al collasso mentre Italcementi chiede di aumentare di cinque volte le quantità di css da bruciare. La richiesta è funzionale ad una strategia tutta italiana che è legata al consumo di suolo, perché bruciare più rifiuti significa produrre più cemento per costruire».

AMBIENTE CHIAMATI SINDACO, ASSESSORI E CONSIGLIERI A ESPRIMERSI SULLA RICHIESTA DI ITALCEMENTI DI INCENERIRE 60 MILA TONNELLATE DI CSS ALL'ANNO

«C'è una minaccia nell'aria»

Il Comitato No Inceneritore teme che aumentino di cinque volte le emissioni pericolose

● Anche il Comitato No Inceneritore ha aperto il suo gazebo in piazza Vittorio Veneto, ieri pomeriggio, chiamando «all'appello pubblicamente tutti i consiglieri comunali, gli assessori ed il sindaco ad esprimersi sulla questione» che riguarda la richiesta di Italcementi di bruciare 60 mila tonnellate di css (combustibile solido secondario, derivato cioè dalla lavorazione di rifiuti non pericolosi) all'anno, incrementando di cinque volte il quantitativo di materiali bruciati. Tra questi, da alcuni anni, pneumatici e il più pericoloso pet coke.

Al gazebo sono stati avvicinati anche i cittadini per informarli «di ciò che sta per succedere a Matera» e per denunciare l'inspiegabile silenzio dietro il quale si è trincerata l'Amministrazione comunale e che il Nim, il Comitato No Inceneritore, ha raffigurato con una vignetta sulle tre scimmiette: non vedo, non sento, non parlo.

«La minaccia che a 3 km da Matera, oltre a petcoke, fluff e pneumatici, vengano bruciati nel cementificio-inceneritore 60.000 tonnellate all'anno, cioè 60 milioni di chili, di immondizia triturrata (css) – denuncia gli attivisti del Nim – è sempre più reale. Un volume di fumi derivati dall'incenerimento dei rifiuti che così aumenterebbe di ben 5 volte. Ben cinque volte più



COMMENTO IRONICO
Per denunciare il silenzio del Comune il Nim ricorre alla vignetta sulle tre scimmiette: non vedo, non sento, non parlo

diossina, più metalli pesanti, più particolato, più microinquinanti, più CO₂, più ossidi di azoto, più cattivi odori, più aria irrespirabile. L'unica certezza sarà che l'aria che respireranno i cittadini ed i bambini materani non sarà più pulita e certamente non profumerà di violette. A fronte di questa ulteriore pesantissima minaccia ambientale, registriamo l'assoluto silenzio e l'imbarazzante indifferenza di chi dovrebbe amministrare e tutelare la salute dei materani, a cominciare dal sindaco De Rug-

geri, passando per l'intera Giunta, per finire ai consiglieri comunali, con una sola eccezione. Come se loro, i loro cari, i loro figli, i loro nipotini non respirassero la stessa aria o fossero immuni alle gravissime patologie correlate ormai con certezza alla vicinanza ad impianti che inceneriscono rifiuti. Un silenzio che stride ancora più di fronte al chiaro diniego espresso qualche settimana fa dal Comune di Santeramo che tra l'altro è ben più lontano dalle ciminiere del cementificio. Evidentemente, e fortunatamente per loro, la salute dei santeramani per i loro amministratori vale molto di più di quella dei materani. È ovvio che è inutile aspettarsi, e quindi chiedere, un gesto di responsabilità nei confronti dei materani proprio da chi fa business dall'incenerimento dei rifiuti e dal riutilizzo delle ceneri pesanti. Perciò il Comitato No Inceneritore chiede agli amministratori materani che si esprimano con chiarezza sulla questione Italcementi, che prendano subito una posizione inequivocabile di fronte alla cittadinanza: «costringere i cittadini materani a respirare i fumi di 60 milioni di chili di immondizia inceneriti nei forni del cementificio procurando ingenti utili economici all'azienda o tutelare la salute dei propri cittadini?».

ECONOMIA LA CAMERA DI COMMERCIO CONFERMA LA SUA INIZIATIVA ANCHE QUEST'ANNO

Un premio alle imprese longeve

● Anche quest'anno la Camera di commercio attribuirà il «Premio impresa longeva» alle aziende attive, iscritte al Registro Imprese da almeno 50 anni, che si sono distinte per longevità e tradizione nei settori agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi. Possono partecipare le imprese che hanno svolto attività ininterrotta nel corso degli anni, anche se in presenza di modifiche aziendali, purché riconducibili all'impresa madre. Per informazioni ci si può rivolgere alla propria associazione di categoria o alla segreteria di presidenza telefonando allo 0835 / 33.84.21. I riconoscimenti saranno consegnati nel corso di una cerimonia pubblica organizzata dall'ente camerale.

Il traguardo del mezzo secolo di attività non è da tutti. Ma la difficile congiuntura che regna nell'economia rischia di essere un ostacolo per molte imprese. «Aziende con 50 anni e oltre di attività – ha detto il presidente, **Angelo Tortorelli** – rappresentano uno stimolo per tutti a valorizzare un patrimonio di risorse e di fattori distintivi che sono la forza del nostro tessuto produttivo, confermando la capacità di essere competitivi in una fase difficile per il sistema produttivo. Con il Premio la Casa di tutti gli imprenditori conferma l'attenzione verso l'imprenditoria radicata sul territorio, che si è distinta per impegno, solidità, creatività e tradizione, nella storia dell'economia locale».

le altre notizie

SICUREZZA STRADALE
Autoveloxx sulla sp. 3 e sulla Basentana

■ Per contrastare il fenomeno degli incidenti stradali causati dal mancato rispetto dei limiti di velocità, la Sezione di Polizia Stradale, il Comando provinciale Carabinieri e i Comandi della Polizia Municipale di Aliano, Bernalda, Miglionico, Montalbano Jonico, Rotonda S. Pisticci, Policoro, Novara Scanzano, Scanzano Jonico, Stigliano, Tursi e Valsinni hanno predisposto servizi di controllo con l'impiego di dispositivi elettronici. Autoveloxx mobili entreranno in funzione da domani a sabato 14 novembre sulla strada provinciale 3, ex statale 175 Matera-Metaponto e nelle giornate di mercoledì 11 novembre, sabato 14 e domenica 15 novembre saranno attivati anche sulla statale 407 Basentana.

ORGANIZZATO DAL PD
Incontro sulla nuova legge per l'artigianato

■ Organizzata dal gruppo regionale del Pd, si terrà oggi, nel Palace Hotel, alle 17.30, una iniziativa pubblica sul tema «La nuova legge organica in materia di artigianato». Interverranno i consiglieri regionali Roberto Cifarelli e Achille Spada, i rappresentanti delle organizzazioni Confartigianato, Rosa Gentile, e Cna, Leo Montemurro. I lavori saranno conclusi dall'assessore regionale Raffaele Liberali.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 9 novembre 2015

MATERA PROVINCIA | VII

BERNALDA CONFERMA PER LE RAGIONI DI LUCIA ZAMBRELLA DOPO IL PRIMO GRADO

Illegittima quella revoca dell'incarico di funzionario alla dipendente comunale

«Sentenza esemplare dopo la gogna mediatica»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** È stata considerata illegittima la revoca di un incarico di funzionario, relativo a una posizione organizzativa, a una dipendente comunale, **Lucia Zambrella**, assegnata a un ufficio di minore rilevanza. Ed ora il Comune dovrà provvedere alla rifusione delle spese legali, che ammontano a circa 20 mila euro, oltre che all'immediata reintegrazione di Zambrella negli ambiti direttivi del Municipio. È l'esito di una doppia sentenza del Tribunale di Matera, sull'illegittimità del provvedimento municipale, accertata dal giudice del lavoro.

Già in primo grado, su ricorso presentato dalla Zambrella, i giudici si erano espressi a suo favore. Nel primo verdetto si parlava di «atto di revoca illegittimo, perché sostanzialmente immotivato». Si rilevava che «al di là dei disagi sul piano della salute, lamentati dalla ricorrente, l'atto emanato dal Comune nei confronti della Zambrella, per il suo carattere intrinsecamente punitivo e sanzionatorio, circa presunte inefficienze e carenze professionali,

era gravemente lesivo della sua dignità personale e del prestigio professionale acquisito nel corso della vita lavorativa. Fino ad allora priva di censure». Inoltre, si provvedeva d'urgenza «data la gravità della situazione». Nella prima sentenza veniva rilevata «l'illegittima risoluzione unilaterale del contratto, con conseguente risarcimento del danno patito dal funzionario, rimesso ingiustamente, in termini di spese legali. Oltre che l'immediata reintegrazione di Lucia Zambrella nella titolarità dell'incarico rivestito, prima della revoca».

Il Comune aveva opposto ricorso, ma la sostanza del provvedimento, in sede di appello, è stata riconfermata. Ribadendo «che la perdita di un incarico di posizione organizzativa e la retrocessione a funzioni subordinate, seppure proprie del profilo professionale in precedenza rivestito, arca, comunque, alla dipendente, un danno persistente e non ristorabile all'immagine e alla credibilità professionale». Pertanto, il Tribunale di Matera ha rigettato il reclamo, condannando il Municipio, rappresentato dal sindaco in carica **Domenico Tata-**



COMUNE La sede municipale

ranno, alla rifusione delle spese processuali.

La dipendente, difesa dall'avvocata **Fernanda Chiarelli** di Matera, in un comunicato stampa, parla di «sentenza esemplare, che pone fine alla gogna mediatica locale e al pubblico ludibrio», cui era stata «sottoposta illegittimamente. In virtù della sentenza, il bilancio comunale sarà ora gravato di circa 20 mila euro di spese legali, oltre che dal conseguente risarcimento dei danni morali e di immagine da quantificarsi in seguito».

Zambrella, quindi, aggiunge un pensiero per il figlio **Nicola Caputi**, eletto nella lista vincitrice delle ultime amministrative, guidata proprio dal sindaco Tataranno e nominato assessore alla Cultura. «Un incarico - aggiunge Zambrella - anch'esso revocato, il 9 febbraio, a soli 20 giorni dalla mia revoca e senza neppure tanto riguardo, se non adducendo motivazioni riguardanti alcune assenze di mio figlio dalle riunioni di Giunta. Sarà stato un caso - conclude - ma tutto ciò è avvenuto esattamente nel momento in cui la sottoscritta veniva fatta oggetto di tutto quanto oggi si è rivelato infondato e illegittimo».

ROTONDELLA CONTROLLI

L'Arpab ricercherà inquinanti nel mare

● **ROTONDELLA.** L'Arpab, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, ricercherà inquinanti chimici, fisici e biologici, nei tratti di mare antistanti la foce del Sinni e Metaponto. La ricerca di rifiuti spiaggiati, invece, sarà condotta sull'arenile da Bernalda a Scanzano Jonico. L'obiettivo è verificare lo stato di qualità dell'ambiente marino. La notizia è stata diffusa dal direttore dell'Arpab, **Aldo Schiassi**, che ha spiegato come la campagna sia prevista in un programma finanziato con fondi del Ministero dell'Ambiente.

L'area di pertinenza dell'Agenzia lucana rientra nella sottoregione Mare Mediterraneo Centrale e coinvolge Basilicata, Calabria e Sicilia. Le ricerche si svolgeranno con cadenza mensile. «Gli studi, che verranno condotti dal nostro Centro di ricerche di Metaponto - ha spiegato Schiassi - costituiranno uno strumento fondamentale per la valorizzazione e la tutela del nostro mare e per la futura politica marittima italiana ed europea. Le aree di indagine saranno costituite da stazioni poste ortogonalmente alla linea di spiaggia prospiciente Metaponto ed il Sinni e posizionate rispettivamente a 3, 6 e 12 miglia marine e a 2, 2,5 e 3 miglia marine dalla costa. Nelle stazioni saranno condotti studi sul carico di nutrienti e dei contaminanti sino ad una profondità di 100 metri. Il programma prevede anche lo svolgimento di attività a terra consistenti nella valutazione qualitativa dei rifiuti spiaggiati tra Bernalda, Pistocci e Scanzano. Gli obiettivi sono la determinazione dello stato di qualità ambientale del mare e le eventuali politiche necessarie a portare ad uno stato ottimale lo Jonio entro il 2020».

Appena saputo del monitoraggio, il consigliere regionale **Paolo Castelluccio** (Forza Italia) ha dichiarato: «Ci volevano i fondi del Ministero dell'Ambiente perché l'Arpab avviava una prima campagna di studi sullo stato di qualità del mare del Metapontino. Purtroppo, scontiamo ritardi che possono essere superati solo a condizione che oltre a fondi statali la Regione preveda di impiegare fondi della nuova programmazione europea. Nel Masterplan illustrato dal governatore Marcello Pittella, invece, manca un capitolo sullo stato di qualità ambientale del nostro mare, come del Tirreno di Maratea, e manca un programma finalizzato ad affrontare insieme alle altre Regioni ioniche, Puglia e Calabria, le problematiche di tutela della costa».

[fi.me.]

MONTALBANO JONICO PROBLEMI VIABILITÀ, L'INIZIATIVA DEI MILITANTI DI FRATELLI D'ITALIA-AN E LA DESTRA LUCANA

Una strada in condizioni pessime

Raccolte oltre 100 firme per segnalare lo stato di degrado della provinciale «Ceramello»

PIERO MIOLLA

● **MONTALBANO JONICO.** Oltre 100 firme sono state raccolte dai militanti di Fratelli d'Italia-An e La Destra Lucana, per sensibilizzare la Provincia sullo stato disastroso in cui versa la strada provinciale «Ceramello». Dalle 9.30 di ieri mattina, **Rocco Tauro**, **Edwige Cuccarese** e altri attivisti hanno dato vita ad un vero e proprio sit-in, con tanto di gazebo, per dare corpo alla petizione da consegnare, poi, al presidente della Provincia, **Francesco De Giacomo**. L'ente via Ridola, infatti, è proprietario e gestore della strada, ed ha, ovviamente, anche compiti di manutenzione.

Il sit-in è andato in scena nei pressi dello svincolo per la statale 598, per «ricordare a tutti - ha spiegato Tauro - che questa strada, da anni è del tutto abbandonata a se stessa e, su di essa, non c'è la minima manutenzione. Qui mancano anche i più piccoli ed ordinari interventi, dal taglio dell'erba ai lati alla mancata regimentazione dell'acqua piovana e sorveglianza, per non parlare della segnaletica orizzontale e verticale, che come si può vedere è, ormai, quasi del tutto inesistente. Per questo - ha aggiunto Tauro - si è arrivati al suo totale degrado anche l'arteria è di grande importanza perché consente di collegare Montalbano Jonico alla Val d'Agri ma non solo: anche l'ospedale di Tinchì e la stessa Basentana sono raggiungibili dalla strada del Ceramello».

La strada ha una storia lunga e travagliata: i lavori di realizzazione, infatti, sono iniziati nel 1984 per essere poi completati nel 2000, cioè dopo 16 anni. «La sicurezza stradale è importante e vitale. Pertanto, invitiamo sin da ora il presidente De Giacomo ed il consigliere delegato ai Lavori Pubblici a fare una verifica sullo stato

dell'arteria. Comprendiamo le difficoltà finanziarie della Provincia - ha precisato Tauro - ma è difficile pensare e credere che non ci siano i fondi necessari per procedere alla sua manutenzione». Infine, Tauro ha concluso ricordando che la situazione della strada del Ceramello è «analoga a quella di tante altre arterie della provincia». La raccolta firme proseguirà nei prossimi giorni nel centro storico di Montalbano Jonico: l'obiettivo, infatti, è raccogliere almeno 500 firme.

SERVONO INTERVENTI
La protesta attuata dai promotori della petizione per la strada Ceramello

**MONTESCAGLIOSO**

Sportello di consulenza psicologica a scuola per alunni e insegnanti

● **MONTESCAGLIOSO.** Parte da oggi, all'istituto comprensivo «Don Liborio Palazzo-Salinari», lo sportello di consulenza psicologica a cura di **Noemi Bitonti**. Aperto ad alunni, genitori e insegnanti, ha spiegato il dirigente scolastico **Antonio Salerno**, lo sportello, oltre che «indispensabile strumento nei percorsi di crescita e formazione psicologico-emotiva e relazionale dell'alunno, è diretto a potenziare le capacità di ascolto, confronto e collaborazione tra alunni, genitori ed insegnanti». Realizzato grazie al contributo dell'associazione antiracket «Falcone-Borsellino», lo sportello, già avviato con successo nello scorso anno scolastico, sarà attivo il mercoledì e il venerdì dalle 15.30 alle 17 nei locali della biblioteca, nella sede centrale dell'istituto. «Il nostro istituto intende in tal modo concretizzare l'attenzione della scuola verso i ragazzi, come risposta integrata alle esigenze di maturazione, ai loro bisogni e al crescente numero delle situazioni di disagio personale e collettivo, nella prospettiva di un ampliamento e valorizzazione degli allievi in quanto persone e individui. La salvaguardia del benessere psico-fisico si fonda sull'ipotesi che quanto più i giovani raggiungono elevati livelli di autonomia, autostima e capacità relazionali intra e inter-individuali, tanto più essi - ha concluso la Salerno - sono in grado di affrontare, in modo attivo e consapevole, situazioni ed emozioni, senza ricorrere a comportamenti devianti e sintomatici».

[p.miol.]

POLICORO L'ASSESSORE COMUNALE DOMENICO BIANCO

«Sulla Jonica si muore e l'Anas non fa niente»

● **POLICORO.** «Troppe volte la statale 106 Jonica è salita agli onori della cronaca per incidenti mortali che potrebbero essere evitati se l'arteria fosse adeguatamente messa in sicurezza. Sono mesi che con l'Amministrazione comunale abbiamo intrapreso un dialogo con l'Anas che ancora oggi, però, non risponde alle nostre richieste». Lo ha dichiarato l'assessore comunale alle Attività produttive, **Domenico Bianco**, che ha rivelato di aver chiesto più volte all'azienda, ma di non averlo ancora ottenuto un Tavolo per discutere della problematica.

«Ho scritto all'Anas l'ennesima lettera per la convocazione del Tavolo il 2 novembre - precisa - ed ho scelto di inviare la missiva il giorno della commemorazione dei defunti perché ciclicamente la statale Jonica si conferma nella sua drammaticità «strada della morte». Bisogna porre interventi mirati alla sua sicurezza

poiché, dopo l'innalzamento di categoria, la statale è diventata ancor più pericolosa. È visibile per tutti coloro che transitano su di essa che la 106 è l'unico collegamento tra Policoro e le città limitrofe ed è per questo utilizzata anche dal traffico leggero, aumentandone la pericolosità».

Bianco ha concluso così: «Non possiamo giocare con la vita della gente. Per questo sto chiedendo all'Anas un incontro per discutere degli adeguamenti della statale e cercare soluzioni che possano rendere la circolazione sull'arteria più sicura. È necessario incontrarsi per definire la tipologia delle opere previste lungo l'asse stradale e negli svincoli, le relative complanari e il sistema della viabilità complementare di competenza degli enti locali. Se necessario si convochi anche la Regione Basilicata affinché si trovino soluzioni condivise».

[fi.me.]

le altre notizie

BERNALDA

PER UN IMPORTO DI 112 MILA EURO
Lavori di ristrutturazione nella scuola elementare

■ Il Comune di Bernalda si concentra sulla manutenzione dell'edilizia scolastica. In progetto nuovi lavori di ristrutturazione. Interessano lo storico plesso della scuola elementare di via Marconi, con il cosiddetto completamento realizzativo e funzionale. Il costo complessivo del progetto, a base d'asta, ammonta a 150 mila euro complessivi, con la somma di 112 mila 588 euro destinata alla cosiddetta opera su misura.

[an.mor.]

POLICORO

CENTRO DI PROMOZIONE DELLA SALUTE
Decadimento cognitivo, è il mese della prevenzione a «Orizzonti»

■ Offrire alla comunità l'occasione di incontrare professionisti che si dedicano alla valutazione delle funzioni cognitive, allo scopo di promuovere la prevenzione e la riabilitazione del decadimento cognitivo soprattutto negli anziani. Sono gli obiettivi del centro di promozione della salute e del benessere «Orizzonti» di Policoro, che ha scelto novembre come mese della prevenzione neuropsicologica. Per quanto riguarda la prevenzione rivolta ai bambini, l'obiettivo è di fornire delle risposte nei casi in cui ci siano delle difficoltà in ambito scolastico.

[p.miol.]

VIII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Lunedì 9 novembre 2015**GIANNI LEGGIERI ***

Gli errori commessi per Fenice

Era settembre quando in consiglio regionale si insisteva sulla necessità di includere tra i quesiti referendari anche quello relativo all' "Sblocca Italia". Lo facevamo a ragione, consapevoli che la tutela del nostro territorio, dell'ambiente e della salute pubblica non potesse passare solamente dal No al petrolio, ma anche attraverso azioni che frenassero altre forme di inquinamento.

Nel corso del dibattito consiliare abbiamo cercato di evidenziare la necessità di bloccare il tentativo del Governo di aumentare gli inceneritori sul territorio nazionale e, quindi, anche nella nostra Regione. Abbiamo provato a spiegare che una Regione che si rispetti, infatti, intraprende politiche virtuose in materia di rifiuti, politiche che devono mirare ad aumentare la raccolta differenziata e ad abbassare l'incenerimento. Purtroppo, viviamo in una Regione poco lungimirante, tra politici incapaci di programmare interventi di sviluppo realmente innovativi. Ancora una volta le giustificazioni con le quali la maggioranza ha deciso di non ricomprensione anche l'art. 35 tra i quesiti referendari da portare avanti si sono dimostrate fallaci. Così, mentre qualcuno assicurava ai cittadini lucani che nessun pericolo correva la nostra Regione, ecco arrivare la solita doccia fredda. Il Tar Basilicata, ancora una volta, ha dato ragione al Rendine Ambiente srl (ex Fenice) la quale, dopo l'Ordinanza cautelare n. 797 attende la decisione al Ministero dell'Ambiente, che valuterà la richiesta di incremento delle quantità di rifiuti da bruciare in base all'art. 35, comma 3 della legge 164/2014 "Sblocca Italia". Per fortuna che non c'era nulla da temere. Peccato, però, che da quanto ci risulta la società Rendine Ambiente srl aveva già richiesto alla Regione Basilicata di aumentare la quantità di rifiuti da incenerire, passando dalle attuali 30.000 tonnellate a 39.000 tonnellate.

**IMPIANTO** Linceneritore ex Fenice a San Nicola di Melfi

Gran brutta storia, soprattutto se poi pensiamo a cosa sta accadendo dal punto di vista lavorativo all'interno dell'azienda. Lavoratori licenziati, altri assunti con contratto di solidarietà con previsioni in contrasto con le prescrizioni della Via rilasciata dalla Regione. Il tutto, nonostante le denunce e le segnalazioni effettuate, con la connivenza ed il silenzio colpevole di Assessori ed amministratori locali. Ancora una volta la politica lucana dimostra tutti i suoi limiti, forte con i deboli e debole con i forti. Ancora una volta la maggioranza dimostra il suo asservimento al business dell'immondizia, del petrolio, del cemento. Ancora una volta, il Pd lucano dimostra chiaramente da che parte sta.

[* consigliere regionale M5S]

FRANCO ADAMO *

Un'idea sulla regione del futuro

Vogliamo continuare a dare il nostro contributo di idee e proposte, per elevare la qualità del dibattito riformista, aiutando il presidente Pittella ad uscire dall'accerchiamento di cui è vittima per le divisioni interne al Pd e tra i capicorrente dello stesso partito.

È un impegno coerente e in continuità a quello che ha visto i socialisti e riformisti lucani sostenere la lista del Presidente alle regionali con propri candidati, recuperando l'elettorato socialista e liberale. Siamo fortemente preoccupati perché si continuano a scaricare sulla governabilità della Regione, sui problemi della gente, le tensioni del Pd acuendo la sfiducia e l'allontanamento dalla politica. In tutto questo la scelta dell'on. Folino di lasciare il Pd contribuisce ad aumentare fibrillazioni e a provocare uno sbandamento dei cittadini che lo hanno votato. Pur nel rispetto dovuto ad un travaglio politico personale non si può far finta di niente per lo stesso rispetto dovuto all'elettorato che non può essere chia-

mato ogni tanti anni a mettere una scheda in un'urna. E noi non rinunciamo alla nostra idea di "Basilicata del futuro", da costruire adesso, che diventi punto di riferimento per i tanti che alla rassegnazione, alla lamentazione e alla protesta populistica preferiscono la strada più difficile, quella di vivere e scommettere sulla propria terra. Il percorso obbligato è comunicazione e ripresa del rapporto di confronto, dialogo e fiducia con la società lucana. L'associazione per il suo patrimonio umano e culturale di provenienza non mette in discussione la sua collocazione ma è consapevole che molto c'è ancora da fare e soprattutto molto c'è da fare presto. Anche per questo già dai prossimi giorni, dopo l'incontro sul welfare e la sanità a Potenza delle scorse settimane, si farà promotore di altri momenti di confronto. Il primo in calendario a Lavello sul tema dei migranti è per il 9 dicembre prossimo con la partecipazione del Presidente Pittella.

[* Socialisti e Riformisti lucani]

**PALAZZO** La sede della Regione Basilicata**SARO ZAPPACOSTA ***

Le macerie di Forza Italia

Dopo Vincenzo Folino, big illuminato e coerente del centrosinistra, un altro esponente autorevole del quadro politico lucano - questa volta di centrodestra - si è dimesso: Cosimo Latronico. Di conseguenza, la poltrona scottante di coordinatore regionale di FI, è vuota, e tutto lascia prevedere che tale rimarrà se Silvio Berlusconi non sarà fulminato sulla via di Damasco.

Personeggio controverso, il fittiano Latronico ha comunque fatto parte della storia politica lucana. Tutto ciò, tuttavia, riguarda il passato. Rimane da leggere, possibilmente, ciò che avverrà di Forza Italia di Basilicata in futuro, se futuro ci sarà.

Dubbio legittimo il mio, perché per come è ridotto il partito di Berlusconi oggi nella nostra Regione - "per opera e virtù" di Viceconte, Taddei e lo stesso Latronico - c'è ben poco di positivo. FI infatti, è un cumulo di macerie, è una nullità politica epartitica. Ci vuole l'ira di tutti i Santi in Paradiso, per dargli un voto nuovo, gradito a quel che rimane del suo elettorato; ci vuole una strada diversa dal presente e dal passato; ci vogliono forze fresche, quelle forze che possono contribuire a salvare la dignità e l'immagine di FI e che certamente non si trovano tra gli attuali dirigenti.

È strano ma vero, un'indicazione in merito la fornisce proprio Cosimo Latronico, che nell'intervista rilasciata alla stampa, ad una precisa domanda dell'intervistatore, ha così dichiarato: «È fondamentale per il processo democratico il collegamento con il popolo».

D'Altronde Berlusconi ha costruito un mondo. Il problema ora è consentire che quel mondo possa avere una prospettiva che vada oltre il destino. Oltre lo stesso Berlusconi...».

Ecco il punto, ecco uno spiraglio di luce, ecco quello che può ridare un briciolo di speranza a quello che rimane dell'elettorato di FI, e cioè un collegamento con il popolo. Arrivare a ciò tuttavia, significa guardarsi attentamente intorno, e cercare di comprendere chi, come e perché possa essere in grado di creare questo collegamento. Certamente non è chi ha contribuito alla demolizione del partito; certamente non si trova tra coloro che - come i miei amici Nicola Pagliuca e Michele Napoli hanno vissuto all'ombra di Viceconte, Taddei e Latronico - assistendo inermi e silenziosi a la storia ci dirà un domani il perché della loro insensibilità politica nei confronti di FI, o allo sbriciolamento di una forza politica che in passato in Basilicata raggiungeva percentuali a due cifre della forza elettorale, ridotta oggi a Lucania ad una miseria numerica. Non nascondo ai lettori di trovarmi in questo momento in imbarazzo, perché qualsiasi sforzo io possa fare per portare un contributo positivo con indicazioni squisitamente politiche alla gravità del momento che vive FI, è vano. Affermò però, e ne sono convinto, che solo un voto nuovo, solo una persona che possa esprimere al tempo stesso preparazione, intuito politico e feeling con l'elettorato di centrodestra è colei che in questo ultimo anno ha manifestato contro il comunismo, il centrosinistra e i politicanti da strapazzo, nel rispetto dei principi

liberali e democratici, apertamente e coraggiosamente, senza timore alcuno. Parlo di Dina Sileo, già magistrato onorario ed ora avvocato, che già in passato ho definito "pasionaria" per la forza e la passione evidenziata nella sua veste di presidente di Rivolta l'Italia di Basilicata. Contattata personalmente telefonicamente, mi ha smentito qualsiasi interesse per la riesumazione di FI, perché la sua strada è quella del rinnovamento reale da vivere in Rivolta l'Italia. Una smentita quella sua a cui personalmente non credo, perché giovedì 5 novembre, ha dichiarato alla stampa locale, che il suo obiettivo è quello di «rilanciare le idee liberali del '94 e la politica sana fatta da persone disinteressate, inglobando anche i tanti delusi simpatizzanti e dirigenti di FI».

Bene, con la stessa forza con cui in passato - primo ed unico giornalista lucano - ho chiesto a Cosimo Latronico di dimettersi da coordinatore regionale di FI in una lettera aperta pubblicata dalla stampa, con quella stessa forza affermo oggi che solo una donna coraggiosa come Dina Sileo in virtù della sua forza politica, può ridare speranza agli elettori berlusconiani, che ancora credono nel loro leader. Altro non aggiungo, se non sperare che a Roma, qualche Santo in Paradiso possa convincersi - con un commissariamento ad hoc - che l'unica erede della FI del '94 è solo lei: Dina Sileo. Mi rimane tuttavia un dubbio: è Rivolta l'Italia, presente in numerose regioni, il nuovo progetto di Berlusconi che partirà proprio dalla Basilicata?

[* giornalista]

DONATO CANCELLARA *

Non richiedono la Via varianti e progetti degli impianti eolici

Alcuni si ricorderanno della sentenza n. 869/2014 del Tar Basilicata pubblicata il 20 dicembre 2014 con la quale venne data priorità all'Ambiente, al Paesaggio e ai Beni culturali rispetto all'autorizzazione di un impianto eolico alle porte del Comune di Matera a pochi chilometri da siti vincolati rispetto ai quali, pur non essendo direttamente interessati dalle croci d'acciaio rotanti, comunque avrebbe potuto arrecare negative conseguenze. La società proponente il progetto "green" era la Zefiro Energy S.r.l. Sulla vicenda furono tre i ricorsi presentati nell'anno 2013: ricorso del Comune di Matera contro la società Zefiro e la Regione Basilicata; ricorso della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici della Basilicata contro la Regione Basilicata; ricorso dell'Ente Parco della Murgia materana contro la società Zefiro e la Regione Basilicata. Ricorsi unificati per l'analoga richiesta di annullamento della Deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico della potenza nominale di 30 MWe con i relativi atti di istruttoria compreso il parere favorevole reso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (Ctra) e il verbale della Conferenza di Servizi.

La sentenza del Tar Basilicata accolse il ricorso dando risalto all'impossibilità di qualificare come "modifica non sostanziale", da parte degli Uffici regionali competenti, la rimodulazione del layout dell'impianto eolico. Infatti, il Tar evidenziò che la Regione Basilicata non avrebbe emanato uno specifico provvedimento di individuazione delle "modifiche non sostanziali" in attuazione delle previsioni di cui all'art. 14 della legge regionale n. 8/2012. Conseguentemente, i giudici del Tar affermarono che "devono considerarsi sostanziali le modifiche che comportino variazione delle dimensioni fisiche degli apparecchi, della volumetria delle strutture e dell'area destinata ad ospitare gli impianti stessi, nonché delle opere connesse". Evidentemente, per sanare quanto sollevato dai giudici nel dicembre 2014, la Regione Basilicata si appresta ad approvare un provvedimento di individuazione delle "modifiche non sostanziali" cioè quelle che non rendono necessario il dover assoggettare nuovamente a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto originario con evidenti benefici per chi vede il mega-eolico come la possibilità di concretizzare un business sfrenato ed allettante. E tuttora in discussione, nella III Commissione Consiliare Permanente della Regione Basilicata, la Dgr n. 514/2015 riguardante le modifiche al Disciplinare relativo all'attuazione degli obiettivi del Piar.

Sono evidenti, a nostro avviso, le possibili forzature contenute nella Dgr n. 514/2015 con la quale si vorrebbe far passare per non sostanziali alcune varianti che invece richiederebbero, a nostro giudizio, una nuova assoggettabilità a VIA. Infatti, con l'art. 4 comma 2, lettera b) si vorrebbero considerare sostanziali quegli interventi di modifica, relativi ad un progetto di impianto eolico autorizzato, consistenti nella sostituzione della tipologia degli aerogeneratori con una variazione in aumento delle dimensioni fisiche e della volumetria sottesa, solo se superiore al 25%. Valore che si ritiene eccessivo al fine di escludere, a prescindere, l'assoggettabilità alla VIA del nuovo progetto. Inoltre, con riferimento a tutti gli impianti, sia quelli autorizzati sia quelli non autorizzati, si vorrebbero considerare non sostanziali tutte le modifiche ad opere di connessione realizzate tramite elettrodotto per una lunghezza non superiore ai 2 Km e, nel caso di cavo interrato ritenere non sostanziali le modifiche del tracciato per una qualunque lunghezza con scostamenti non superiori ai 40 metri rispetto al tracciato originario. Anche in questi casi sembrano eccessivamente permissivi i limiti di 2 Km e 40 metri. Non condivisibile quanto previsto all'art. 4 comma 3, per gli impianti non ancora autorizzati, secondo cui sono da ritenersi non sostanziali le modifiche progettuali scaturite da prescrizioni formulate dalle Autorità competenti nel corso del procedimento unico e le varianti determinate dall'adozione di modifiche alla soluzione tecnica di connessione alla rete, presentate dal proponente sulla scorta di una diversa indicazione del Gestore della Rete, nell'ambito del servizio di connessione, ovvero a seguito di spostamenti della opere di connessione se ubicati sulla medesima linea di Alta Tensione previa approvazione del gestore di Rete. Tali previsioni andrebbero, a nostro parere, integralmente rimosse in quanto non sarebbe possibile ritenere che le modifiche progettuali, scaturite da prescrizioni delle Autorità competenti nel corso del procedimento unico, siano da considerare, a prescindere, come non sostanziali e quindi tali da non richiedere la nuova assoggettabilità alla VIA. In modo analogo, anche le varianti derivanti da modifiche della soluzione tecnica di connessione alla rete non possono essere ritenute, a prescindere, non sostanziali. Infatti, varianti alla soluzione tecnica di connessione potrebbero riguardare anche la dislocazione della stazione elettrica di trasformazione della Rn, quale opera connessa estremamente invasiva ed impattante, occupante una superficie di decina di migliaia di metri quadri, rendendo inevitabile una nuova valutazione anche e soprattutto dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Continuare a trattare le opere della Rn, quindi afferibili alla società Terna Spa, come opere connesse all'impianto eolico evitando molto spesso una loro Valutazione d'Impatto Ambientale, era e rimane un'assurdità per un iter amministrativo rispettoso del territorio.

[* Associazione Intercomunale Lucania]

Incontro a Roma tra i rappresentanti tunisini e Cnf, Cgil, Cisl e Uil. Il Quartetto ha chiesto investimenti nel processo di transizione alla democrazia. Parte collaborazione tra sindacati e avvocatura per approfondire i temi della giustizia e dei diritti. Il presidente del Consiglio nazionale forense, Andrea Mascherin, ha incontrato oggi nella sede del Cnf - a margine della cerimonia di celebrazione del "Quartetto del Dialogo Tunisino", Premio Nobel per la Pace 2015 - i segretari generali di Cgil e Uil Susanna Camusso e Carmelo Barbagallo, e il responsabile per i rapporti internazionali della Cisl, Giuseppe Iuliano.

Il Quartetto, in visita a Roma, riunisce più gruppi che hanno svolto un ruolo di mediatori nel processo di sviluppo democratico tunisino dopo la primavera araba, aggiudicandosi per questo il premio Nobel per la Pace 2015: sono il sindacato tunisino Ugg, la Confindustria, l'Unione degli ordini forensi della Tunisia, la Lega tunisina per la tutela dei diritti umani.

Dall'incontro tra sindacati e Cnf è emersa la volontà comune - nello spirito del Nobel per la pace 2015 al dialogo sociale e civico - di avviare una collaborazione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie rappresentanze, per approfondire i temi della giustizia e dei diritti, e per le organizzazioni sindacali, in particolare di quello del lavoro.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa del Cnf di ospitare e celebrare insieme i rappresentanti delle organizzazioni tunisine. E' una iniziativa, hanno sottolineato al presidente Mascherin, che mette in luce come il dialogo sociale sia alla base della costruzione di una società giusta.

La Tunisia ha bisogno di investimenti, perché c'è un nesso tra la transizione democratica e la situazione economica del paese. L'hanno affermato esponenti del Quartetto durante la visita. Mascherin ha sottolineato l'importanza del dialogo avviato dalla società civile nel paese che nel 2011 ha vissuto la Rivoluzione dei gelsomini. "L'avvocatura ha pensato di chiamare in Italia i rappresentanti del Quartetto da cui abbiamo imparato la grande lezione che la società civile può dare anche supplendo alle carenze della politica. I membri del Quartetto, accompagnati da Mascherin, sono stati anche ricevuti da Papa Francesco.